

1492, OTTOBRE 23, SIVIGLIA

Antonio Salimbeni scrivendo al Marchese di Mantova accenna a dei favori che Amerigo Vespucci gli aveva fatto a Siviglia.

Mantova, Archivio di Stato, Archivio Gonzaga, E XIV 3, b. 585, n. 38.

.... Ho trovato qui un messer Americo Vespucci fiorenuno, il qual per amor de Vostra Excellentia me ha facto tanto et fa de continuo che insino alla morte gli restarò obligatissimo. Me dice et me lo mostra cum verri effecti esser verro et cordiale amico, et servuo de Vostra Excellentia, alla qual grandemente se racomanda

1492, NOVEMBRE 28, SIVIGLIA

Da una lettera di Antonio Salimbeni al Marchese di Mantova.

Mantova, Archivio di Stato, Archivio Gonzaga, EXIV 3, b. 585, n. 43.

.... Messer Americo Vespucci, che è cordial et perfecto amico et servuo di Vostra, in questo me ha mostrato et mostra cottidianamente come per altre mie ho facto intendere alla Excellentia Vostta se racomanda strettamente a quella

1492, DICEMBRE 30, SIVIGLIA

Lettera autografa di Amerigo Vespucci al commissario del duca di Mantova a Genova.

Archivio di Stato di Mantova, Raccolta autografi, b. 9, n. 158 (già Archivio Gonzaga, E XIV 3, b. 585).

Reverendissimo in Christo Patri Domino, Domino commissario ducali Janue dignissimo Domino suo observandissimo, etc.

In Gienova

Paghate diporto al presente latore dua charlini.

Yhesus

Reverendissime in Christo Pater ac Domine. Dopo le debite rachomandationi etc. E' saprà Vostra Reverendissima Signoria come di qui parti circa de 8 giorni sono il magnifico messer Antonio Salimbeni imbasciadore dello illustrissimo signore di Mantua per Agranata. Et perché molto m'incharichò ch'io dessi bono richapito alle interchiusse, ho fatto questi pochi versi a Vostra Reverendissima Signoria per farle intendere come havete a dare di porto per le presente al chorriere dua charlini, de' quali ve ne varrete dal prefato messer Antonio Salimbeni, che tanto mi lasciò in commissione a sua partita. Rachomandomi a Vostra Reverendissima Signoria, la quale Dio felice et in perpetuo conservi.

Sybilie, die 30 decembris 1492

Eiusdem Vestrae Reverendissime Dominationis
servus Amerigho Vespucci, merchante fiorentino in Sybilia

Fu pubblicata per la prima volta da G. Govi, *Come veramente si chiamasse il Vespucci e se dal nome di lui sia venuto quello del Nuovo Mondo*, in « Atti R. Accademia Lincei », serie IV, vol. II (1888), pp. 409-412; L. D'ARIENZO, *Un documento ecc., ut.*

1493, GENNAIO 30, SIVIGLIA

Frammento di lettera sottoscritta da Amerigo Vespucci e Donato Niccolini, diretta probabilmente a Lorenzo di Pier Francesco dei Medici, nella quale si preannuncia il prossimo arrivo di uno dei due a Firenze e si ricorda l'attentato compiuto contro il re Ferdinando a Barcellona il 7 dicembre 1492.

.... Et perché l'uno di noi dua fra breve tempo potrebbe essere che passeremo a Firenze, vi si potrà d'ogni cosa a bocca dare migliore informazione, ché per lettera non si può a pieno soddisfare; et a voi ci raccomandiamo.

Per ancora non si è possuto fare cosa nessuna sopra al noleggio de' sali, per falta di nave, ché un tempo fa non è capitato nave in Chalis se non con partito facto, che ci duole: per vostro amore stiamo desti, e se nulla ci capita sarete consolati.

Da Barzellona, dal maggior Donato, harete inteso il fortuito caso, intervenuto all'Altezze di questo serenissimo re; che certamente lo altissimo Iddio gli porse il suo aiuto, che era il mectere **sotto** sopra il mondo: però non churerò particolarmente contarvelo. Iddio lo conservi lungo tempo, et noi con lui.

Nuove nessuna non c'è da far mentione. Christo vi guardi. Raccordavisi diciate qualche cosa sopra la scatola e cinti d'oro vi lasciò il vostro Amerigo, il quale a voi si raccomanda.

Di hennaio: siamo a dì 30, 1492. E altro non c'è da far mentione. Christo vi guardi.

Donato Niccolini
Amerigo Vespucci

Publicata in BANDINI-UZIELLI, pp. 24-25, che la dice tratta dalla raccolta dell'abate Scarlatti. La data è espressa secondo lo stile fiorentino; v. L. D'ARIENZO, *Un documento* ecc., cit.

1494, GENNAIO 5, VALENZA; 1494, GENNAIO 16, SIVIGLIA

Cesare Barzi effettua con **una** lettera di cambio una rimessa di 1107 doppie e un quarto dalla piazza di Valema a quella di Siviglia, a beneficio di Donato Niccolini. Trattario è Giannotto Berardi, in nome del quale il 16 gennaio 1494 Amerigo Vespucci accetta la lettera.

Siviglia, Archivo de Protocolos, Notario Bernal González de Vallecillo, 1493-95, allegato al f. 216 r.

† Iesus a 5 de enero de 1494

Pagad a viso por esta prima de cambio a Donato Niculino doble **mill** e çiento e syete e un cuarto, digo doblas **1107** e un cuarto corrient de maravedis de setenta e uno en castellanos de **oro** a quatroçientos e veynte, por el valor contados a noy a soldiquatro, dineroçinco e tres cuartos por dobla, e ponellos a vuestro. Deu vos guarde. Çeser Rybarzi en Valençia, pagad como he dicho. **E** en sobre escripto dize: domino Juanoto Beraldi en Sevilla. **E** en las espaldas de la dicha sédula de cambio dize: 1494, azebtada por **mi** Amirigo en nombre de Juanoto esto di 16 de enero de 1494.

† Iesus, 5 gennaio 1494

Si paghi a vista per questa lettera di cambio a Donato Niccolini mille e centosette doppie e un quarto, dicesi doppie 1107 e un quarto correnti, di settantuno maravedis in castellani d'oro a quattrocentoventi, per il valore a noi stessi corrisposto di quattro soldi, cinque denari e tre quarti per doppia, e si pongano a vostro carico. Dio vi guardi. Cesare Barzi in Valema, si paghi come ho detto. E nell'intestazione dice: al **signor** Giannotto Berardi a Siviglia. E **sul** retro della detta lettera di cambio dice: 1494. Accettata da me, Amerigo, in nome di Giannotto, oggi 16 gennaio 1494.

D'ARIENZO, p. 153.

Piero Rondinelli, mercante fiorentino di Siviglia, procuratore di Donato Niccolini, leva protesto contro Giannotto Berardi, rappresentato da Amerigo Vespucci, per il mancato pagamento della lettera di cambio emessa a Valenza da Cesare Barzi (doc. 84).

Siviglia, Archivo de Protocolos, Notario Bernal González de Vallecillo, 1493-95, f. 216 r e v.

En este día sobredicho a ora de las çinco oras que da el reloxio *** del medio día, poco más o menos, estando en la calle de las <Gradas> de Santa Maria la Maior desta dicha sibdad, cerca de la <pila del> agua, estando y presente Mériço Despuche, mercador flore<ntín estante> en esta dicha sibdad, conpannero e fator que se dixó de Juanoto <Beral>di, mercador florentin; e otrosi estando y presente Pedro Rondi<neli>, mercador florentin, criado de Donato Niculino, mercador flore<ntín>, estante en esta dicha çibdad de Sevilla, en nombre e en boz del dicho <Do>nato Niculino e por virtud del poder que dél tiene e en presensia de **mi**, Bernal Gonzales de Vallezillo, escrivano público de Sevilla, e de los otros escrivanos de Sevilla que conmiço estin en mi ofiço e a ello fuer<on> presentes, luego el dicho Pedro Rondineli, en el dicho nombre, ante nos los dichos escrivanos, presentó al dicho Mériço Despuche una zédula de cambio escripta en papel que **dize en** esta guisa.

[Segue il doc. 84]

In questo giorno suddetto, più o meno alle cinque dell'orologio *** da mezzogiorno, stando nella via de las Gradas di Santa Maria Maggiore di questa città, presso la fontana dell'acqua, essendo presente Amerigo Vespucci, mercante **fiorentino** che si trova in questa città, socio e fattore di Giannotto Berardi, mercante fiorentino; ed essendo altresì presente Pietro Rondinelli, mercante fiorentino, familiare di Donato Niccolini, mercante fiorentino abitante in questa città di Siviglia, in nome e per conto del detto Donato Niccolini e in virtù della sua procura e in presenza di me, Bernal Gonzales de Vallezillo, notaio pubblico di Siviglia, e degli altri notai di Siviglia che sono con me nel mio ufficio e a ciò furono presenti, il detto Pietro Rondinelli, a nome del predetto, dinanzi a noi detti notai, presentò al detto Amerigo Vespucci una lettera di cambio, scritta su carta, di questo tenore....

E así presentada la dicha zedula de cambio como dicho es, el dicho Pedro Rondineli en el dicho nombre pidió e requirió al dicho Mérito Despuche que la cumpliese e pagase en todo e per todo, segund que en ella se contiene, pues la tenia azebtada e non esti en esta dicha sibdad de Sevilla el dicho Janoto Beraldi, e es su fator e conpannero; e en cumpliendola le diese e pagase las dichas mill e çiento e syete doblas corrientes e un quarto contenidas en la dicha zedula; et quél en el dicho nombre estava presto de le dar et entregar la dicha zedula de cambio con carta de pago dellas; et que sy asi lo fiziese que faria bien, en otra manera dixo quél en el dicho nombre que protestava e protestò de aver e cobrar del dicho Çeser Rybarzi e de quien con derecho deva las dichas doblas, con el cambio e recambio e costas e yntereçes. Et de commo lo dezya e pedia e requeñia dixo en (el) dicho nombre que lo pedia por testimonio. E luego el dicho Mér(igo) Despuche en respondiendole dixo que non esti *** por quanto non tiene dineros para la pagar e esta *** respuesta. Et luego el dicho Pedro Rondi(neli) *** dixo que pues el dicho Mérito Despuche non (pagaba) las dichas doblas contenidas en la dicha zedula, protestava e protestò en el dicho nombre de las cobrar dél (e de) quien con derecho deva, con el cambio e recambio e (costas e yntereçes). Et despues desto, en este dicho día, martes, a poca de *** ante nos los dichos escrivanos *** corredor

E presentata la detta lettera di cambio nel modo che è detto, il detto Pietro Rondinelli, a nome del predetto, chiese e intimò al detto Amerigo Vespucci che la soddisfacesse, e pagasse in tutto e per tutto secondo quanto in essa si contiene, poichè l'aveva accettata e il detto Giannotto Berardi non è presente in questa città di Siviglia, ed egli è suo fattore e socio; e che soddisfacendola, gli desse e pagasse le dette mille e centosette doppie e un quarto correnti di cui nella detta lettera; e che era tenuto a nome del predetto a darle e a rimettere la detta lettera di cambio con una ricevuta; e che se così avesse fatto avrebbe fatto bene, altrimenti disse che a nome del predetto protestava e protestò di dover avere e esigere dal detto Cesare Barzi o da chi di dovere le dette doppie con i cambi, costi e interessi. E disse che a nome del predetto chiedeva testimonianza del modo in cui lo diceva, chiedeva e esigeva. E il detto Amerigo Vespucci, rispondendo, disse che non era *** in quanto non ha denari per pagarla e questa *** risposta. E poi il detto Pietro Rondinelli *** disse che poichè il detto Amerigo Vespucci non pagava le dette doppie di cui nella detta cambiale, protestava e protestò a nome del predetto di esigerle da lui o da chiunque di dovere, con i cambi e costi e interessi. E dopo di ciò, nel detto giorno, martedì, poco *** dinanzi a noi i detti notai *** mediatore in questa città di Siviglia *** gli

de lonja **en** esta dicha çibdad de Sevilla *** postreros cambios que ha fecho para Valençia han seydo a quatro sueldos e syete dineros e un sexto por dobla corriente a pagar (a la u)sança, lo qual **dixo** que juraua e juró a Dios e a Santa *** e a las palabras de los Santos Evangelios e por la se(nyal) de la Cruz que **fizo** con los dedos de sus manos, que es asy ***. Et de todo esto en como **pasó**, el dicho Pedro Rondineli en el dicho nombre dixo que pedia e **pidió** a **mi**, el dicho Bernal (Gonzales) de Vallezillo, escrivano pùblico, si s(egún) o(rden) dicho que gelo diese así por *** testimonio para guarda e conservaçión del dicho su parte e suyo en su nombre e yo dile ende este, segund e en la manera e forma que ante **mí** **pasó**. Fecho del dicho día e mes e anno suso dicho.

Sancho Rodriguez, escrivano de Sevilla
Diego Ferrández, escrivano de Sevilla

ultimi cambi che ha fatto con Valenza sono stati di quattro soldi e sette danari e un sesto per doppia corrente, da pagare secondo l'uso, il ché disse che giurava e giurò dinanzi a Dio e a Santa *** e sulle parole del Santo Vangelo e per il segno della Croce, che fece con le dita delle **mani**, che è così ***. E di tutto questo e del modo in **cui** si svolse, il detto Pietro Rondinelli a nome del predetto disse che chiedeva e chiese a me, il detto Bernal Gonzales de Valenzillo, notaio pubblico, che gli dessi secondo l'ordine così per *** testimonianza, a garanzia e tutela della sua parte e di ciò che gli spettava; e io pertanto lo confermai, secondo la maniera e la forma in cui **si** svolse dinanzi a me.

Atto il giorno, mese e anno suddetti.

Sancho Rodriguez, notaio di Siviglia
Diego Ferrández, notaio di Siviglia

D'ARIZZO, pp. 154-155.

1495, DICEMBRE 15, SIVIGLIA

Atto notarile con il quale, in aggiunta al testamento fatto il giorno precedente, Giannotto Berardi dà mandato ai suoi esecutori testamentari, Gernonimo Ruffaldi e Amerigo Vespucci, di pretendere da Cristoforo Colombo il pagamento della somma di 180.000 maravedis, oltre l'impegno a prendersi cura della figlia e a pagare i debiti che in suo nome egli ha contratto con Donato Niccolini e Cesare Barzi (v. il doc. 85).

Madrid, Archivo de la Casa de Alba.

En la muy noble e muy leal çibadad de Sevilla, martes quinze dias del mes de disiembre, año del nascimiento del Nuestro Salvador Ihesu Cristo de mill e quatosientos e noventa e çinco anos, en este día sobre dicho, un poco antes del Abe Maria, estando dentro en las casas que dis que son de la morada de Juanoto Berardi, mercader florentin estante en Sevilla, que son en esta dicha sibdad, en la collaçión de Santa Maria, estando y presente el dicho Juanoto Belardi doliente, echado en una cama, e en presensia de mi, Bartolomi Sanches de Porras, escriuano público de Sevilla, e de los otros escrivanos de Sevilla de yuso escritos que comigo a ello heron presentes, luego el dicho Juanoto Berardi dió e presentò a mí el dicho escrivano público un escrito, escrito en papel, para que asentase en mi libro registro, el qual dicho escrito fue leydo delante al dicho Juanoto en presensia de mi el dicho escrivano público e testigos yuso escritos, su tenor del qual es este que se sygue.

Nella nobilissima e fedelissima città di Siviglia, martedì 15 dicembre dell'anno 1495, in questo suddetto giornoun po' prima dell'Ave Maria, nella casa che è dimora di Giannotto Berardi, mercante fiorentino in Siviglia, che si trova in questa suddetta città, nella parrocchia di Santa Maria, alla presenza del detto Giannotto Berardi, ammalato, giacente in un letto e alla presenza di me, Bartolomi Sánchez de Porras, notaio pubblico di Siviglia, e degli altri notai di Siviglia sottoscritti che con me furono presenti, il suddetto Giannotto Berardi dette e presentò a me, suddetto notaio pubblico, uno scritto su un foglio, perché lo trascrivessi nel mio registro; questo suddetto scritto fu letto davanti al suddetto Giannotto alla presenza mia, suddetto notaio pubblico, e dei testimoni sottoscritti, ed il suo testo è quello che segue.

Escrivano público presente, dadme por testimonio como yo, Juanoto Beraldi, mercador florentín, vecino desta çibdad, estando enfermo del cuerpo e sano de la voluntad, y en **mi** acuerdo y entendimiento, retecando e aprovando e aviendo por **firme** el testamento que ayer ante vos otorgué, digo e confieso, por desyr verdad a Dios e guardar salud de **mi** anima, quel senior almirante don Cristóval Colón me deve e es obligado a dar e pagar por su menta corriente çiento y ochenta **mill** maraveas, pocos más o menos, según por mis libros parecerá, y **más** el serviçio y trabajo que yo por Su Seioria e por sus hermanos e **hjos e** negoçios he fecho y trabajado tres anos ha, con obra y voluntad y deseo, en que he dexado, por le servir, **mi** trato e bivienda, y perdido y gastado **mi** hacienda y de **mis** amigos, y aun **mi** persona, porque sy desta dolença Nuestro Señor deste mundo me lleva, es de ocasión de los trabajos y fatigas que por **serviçio** de Su Senoria he tomado, andando, como he andado, muchos caminos y çufriendo muchos afanes. Y porque, según la flaqueza de **mi** persona, yo no puedo escrevir de **mi** mano a Su Senoria las cosas que yo querría, digo ante vos que súplico y pido **por** merced al dicho senior almirante que le plega pagar a Jerónimo Rufaldi e a Amérigo Vespuchi, mis

Alla presenza del notaio pubblico, testimoniato che io, Giannotto Berardi, mercante fiorentino, residente in questa città, infermo di corpo ma sano di mente e in pieno possesso delle mie facultà di intendere e di volere, ratificando e approvando e confermando il testamento che ho fatto ieri alla vostra presenza, dico e confesso, per dire la verità a Dio e salvare la mia anima, che il signor ammiraglio don Cristoforo Colombo **mi** deve ed è obbligato a darmi e pagarmi, secondo i suoi conti aggiornati, circa 180.000 maraveas, come si vedrà dai miei libri mastri, ed in più il servizio ed il lavoro che ho fatto da tre **anni** per Sua Signoria e i suoi fratelli, figli e affari, con opere, volontà e desiderio; per il quale ho lasciato **per** servirlo il **mio** normale costume di vita e la mia casa, ed ho perso e dissipato il patrimonio **mio** e dei miei amici, ed anche la mia **persona**, perché se a causa di questa malattia Nostro Signore **mi** toglie da questo mondo, è colpa delle preoccupazioni e delle fatiche che per **servire** Sua Signoria **mi** sono accollato, percorrendo, come ho percorso, molte strade e soffrendo molti affanni. E poiché, per la debolezza della mia persona, non posso scrivere di **mio** pugno a Sua Signoria le cose che vorrei, dico davanti a voi che supplico e chiedo come grazia al suddetto signor ammiraglio che abbia la compiacenza di pagare a Girolamo Ruffaldi e ad Amerigo Vespucci, miei esecutori testamentari, la detta somma che

albaças, la dicha suma que asy me deve, para satisfaser algunas debdas, en espeçial que yo devo e les dexo encargadas, e la manda de mi fija, porque asy cunple al descargo de mi ánima e conciencia; y que en remuneración de lo suso dicho, plega a Su Señoría satisfaser y pagar algunas debdas mias, en espeçial a Donato Nicolyni, lo que se verificare que yo le sea a cargo, sobre que trae pleyto Amerigo Vespuchi, mi fator, y otra que yo devo a Cesar Ibarçi, de que el dicho Amerigo es segurador, porque son de mi propia cuenta y cargo, y non tengo con que lo conplir, y el dicho Amérigo non los aya de pagar, estando, como estava, con esperança de reçeber mercedes, mirando y trabajando en mi absençia e presensia por las cosas de su serviçio; y para reçeber ias mercedes que de Su Senoria esparava reçeber, dexo e constituyo en mi lugar a Jerónimo Rufaldi e a Amkrigo Espuchi e a Diego de Ocaña, mis espeçiales amigos, servidores de Su Senoria, que an aças cada uno en lo que podían e sus fuerças bastavan trabajado en su serviçio, a los quales le encomiendo. Y después de Dios Nuestro Senor, encomiendo a Su Señoría una niña, fija mia, que yo dexo huérfana y pobre, y porque Su Senoria es muy buen cristiano y syervo de Nuestro Senor, sobre todo le encomiendo mi ànima y conçiencia, y pido a vos el dicho escrivano que déys por testimonio a cada uno de

mi deve per soddisfare alcuni debiti che debbo pagare e che gli lascio da soddisfare, e che gli affido mia figlia, perché così è necessario a scarico della mia anima e coscienza; e che in remunerazione di quanto sopraddetto, piaccia a Sua Signoria soddisfare e pagare alcuni miei debiti, soprattutto a Donato Niccoliai, per le somme che risulterà che io gli devo, sulle quali ha una causa Amerigo Vespucci, mio agente, e un'altra somma la devo a Cesare Barzi, di cui é mallevadore il suddetto Amerigo; perché si tratta di mie spese personali e non ho di che pagarle e non voglio che le debba pagare il suddetto Amerigo, dal momento che si aspettava di ricevere un compenso, sorvegliando e lavorando tanto in mia assenza quanto in mia presenza al suo servizio; e per ricevere i compensi che aspettavo di ricevere da Sua Signoria, lascio e nomino al mio posto Gerolamo Ruffaldi, Amerigo Vespucci e Diego de Ocana, miei ottimi amici, servitori di Sua Signoria, i quali tutti, per quanto potevano e secondo le loro forze, hanno lavorato al suo servizio ed essi a Lui li raccomando. E oltre che a Dio Nostro Signore, affido a Sua Signoria una bambina, mia figlia, che lascio orfana e povera, e poiché Sua Signoria è un ottimo cristiano, servo di Nostro Signore, soprattutto gli raccomando la mia anima e la mia coscienza e chiedo a voi, il suddetto notaio, che testi-

los sobre dichos lo suso dicho tantas quantas veses lo pidieren, e a los presentes ruego que Sean testigos.

E asy presentado e leydo eu la manera que dicha es, el dicho Juanoto Berardi dixo a *mí*, el dicho escrivano público, que lo diese asy por testimonio a los contenidos en el dicho escrito e a cada uno dellos, según que en él se contiene, e yo di ende este, según que ante *mi pasó*. Va escrito entre renglones o *diz para*, o *diz dicho*: vala e non enpesca. Es testigo de lo susodicho Juan de Alcoçer, escrivano de Sevilla. *Yo* Johan de Murga, escrivano de Sevilla so testigo. *Yo* Bartolomé Sánchez de Porras, escrivano público de Sevilla, lo fise escribir e fiz aqui mio signo e so testigo.

Fe de escrivano como Jannoto Beraldi mercader florentin pertenesce de haver cierta *contía* de maravedis del señor almirante.

moniate a ciascuno dei suddetti quanto detto sopra ogni volta che sarà richiesto, e prego i presenti di esserne testimoni.

E così presentato e letto come si è detto quello scritto, il suddetto Giannotto Berardi chiese a me, notaio pubblico, che ne dessi testimonianza a coloro che sono citati nella detta scrittura e a ciascuno di essi, secondo quanto in essa è prescritto e io la diedi loro, così come le cose si erano svolte davanti a me. Fra le righe: o dicesi *para* o dicesi *dicho*: valga e non interdica.

E testimone di quanto sopra detto Juan de Alcoçer, notaio di Siviglia. Io, Juan de Murga, notaio di Siviglia, sotto testimonianza. Io, Bartolomé Sánchez de Porras, notaio pubblico di Siviglia, lo feci trascribere e sotto testimonianza lo firmai.

In fede di notaio: come Giannotto *Berardi*, mercante fiorentino, ha diritto di avere una certa somma di maravedis dal Signor ammiraglio.

CDD, t. II, pp. 873-874.

1496, GENNAIO 12, SIVIGLIA

Amerigo Vespucci riceve da Bernardo Pinelli, tesoriere del vescovo Fonseca, la somma di 10.000 maravedis come pagamento dell'armamento di quattro caravelle che Giannotto Berardi si era impegnato ad inviare alle Indie.

Siviglia, Archivo General de Indias, Contratación 3249, Libro 2º dos gastos de las armadas, f. 62 v (nuova num. a matita 52 v).

Por fin del dicho Juanoto, Amérigo Bespuche se encargó de tener la menta con los dichos quatro maestros de las dichas quatro caravelas, del flete y sueldo que ovieron de haver segund el asiento quel dicho Juanoto fizo con ellos, y del mantenymento que se les ovo de dar de pan y vino y carne y pescado, e otras cosas para el viaje; al qual se libraron los marevedis siguientes.

Recibio el dicho Amérigo del dicho Bemardo Pinelo, en nombre del dicho obispo de Badajos, dies mill maravedis en 12 de enero de 96 annos.

Per conto del detto Giannotto, Amerigo Vespucci si è assunto il compito di tenere la contabilità con i detti quattro *maestres* delle dette quattro caravelle per il nolo e il salario che dovevano ricevere secondo il contratto che il detto Giannotto stipulò con loro, e per le provviste di pane, vino, carne e pesce e per le altre provviste che si dovevano dare loro per il viaggio; al quale Amerigo Vespucci **sono state** consegnate le seguenti somme.

Il suddetto Amerigo ha ricevuto dal detto Bernardo Pinelli, a nome del detto vescovo di Badajoz, diecimila maravedis il 12 gennaio 1496.

Prima di questo, il *Libro 2º dos gastos* riporta altri tre pagamenti effettuati a Vespucci come agente di Berardi: il 21 ottobre 1495 riceve alcuni schiavi indios per un valore di 38.700 maravedis; il 5 novembre 1495 10.000 maravedis e il 14 dicembre 1495 il resto dei 500.000 maravedis che gli erano dovuti in totale (*Ibid.*, f. 62 r; nuova num. a matita f. 52 r). Cfr. A. GOULD, *Nueva lista documentada de los tripulantes de Colón en 1492*, in « Boletín de la R. Academia de la Historia », tomo 110 (enero 1937-marzo 1942), pp. 91-161 e D'ARIENZO, pp. 131-132.

D'ARIENZO, p. 132; CDD, t. II, p. 880.

1496, GENNAIO 12 e 19; FEBBRAIO, 1, SIVIGLIA

Amerigo Vespucci riceve da Bernardo Pinelli, in **parte** tramite Geronimo Ruffaldi, 25.000 maraveas per il mantenimento di alcune persone che dovevano imbarcarsi sulle quattro caravelle al *servizio* della Corona.

Siviglia, Archivo General de Indias, Contratación 3249, Libro 2º dos gastos de las armadas, f. 81 r (nueva num. a matita, f. 70 r).

Fízose yguala con Amérigo Bespuche que él diese mantenimiento a la gente que yrá a sueldo e a servir syn sueldo en las Yndias en esta manera: a Jorge de Sosa, capitán, e a dos operadores de labranza, dies e seys maravedis cada uno cada dia, e por la otra gente 12 maravedis cada uno **día**; e que les dé comer fasta que lleguen los navios a las Yndias, donde ovieren de descargar, exepcto a Alfonso de Espinosa e a su muger, e a Ximón Pérez Ferrero, que a estos se les pagó el mantenimiento por su parte; e en quenta de lo que montare el mantenimiento de la dicha gente, se pagaron al dicho Amérigo Bespuche los maravedis siguientes:

recibió de Bernaldo Pinelo quinse **mill** maravedis en 12 de enero;

recibió del dicho Bernaldo Pinelo seys **m** maravedis en 19 de enero, que se dieron a Jerónimo Rufaldi para el dicho Amérigo quatro **m** maravedis, porque escribió el dicho Amérigo desde Sanlúcar de Barrameda, los quales recibió del dicho Bernardo en primero de febrero de 96.

E stato pattuito con Amerigo Vespucci che fornisca **le** provviste a coloro che partiranno **con** o senza salario **per le Indie** in questo modo. Al capitano Jorge de Sousa e a due fattori di campagna, 16 maravedis per **uno** al giorno, e agli altri **12 per uno** al giorno; e che fornisca loro il vitto fino a **che le** navi arriveranno alle Indie, dove dovranno scaricare, a eccezione di Alfonso de Espinosa e di sua moglie, e di Simon Pérez Ferrero, ai quali il vitto è stato pagato a **parte**. E per il vettovagliamento di questa gente sono state anticipate al detto Amerigo Vespucci **le** seguenti s o m m e:

da Bernardo Pinelli, il 12 gennaio, 15.000 maraveas;

dal detto Bernardo Pinelli, il 19 gennaio, 6.000 maravedis, dei quali 4.000 maravedis sono stati consegnati a Geronimo Ruffaldi, perchè il detto Amerigo Vespucci aveva scritto da Sanlúcar de Barrameda; ed egli ha ricevuto questa s o m m a dal detto Bernardo 1º febbraio 1496.

D'ARIENZO, p. 133.

Dalla nave di Juan de Sasueta, naufragata presso Rota, vengono prelevate tre botti di vino, in quanto già pagate ad Amerigo Vespucci con il versamento di cui al Doc. precedente.

Siviglia, Archivo General de India, Contratación 3249, Libro 2º dos gastos de las armadas, f. 121 r (nuova num. a matita f. 98 r).

Tomáronse dos pipas de vino que se salvaron de lo que Merigé Bepuche llevaba en la nao de Joan de Sasueta, que se perdió en Rota, que podria aver en ellas *** las quales se tomaron por los vastimentos que se levarían de Sus Altezas para el mantenimiento de la gente que yba a sueldo, que era a cargo del dicho Mérito de les dar de comer para el viaje, para lo qual se le dieron veynte y cinco **mill** maravedis, como està en fojas 81.

Sono state requisite **due** botti di vino che si sono salvate, di quelle che Amerigo Vespucci portava sulla nave di Juan de Sasueta che naufragò a Rota e che potevano contenere ***, e sono state requisite a saldo delle provviste delle Loro Altezze che si sarebbero dovute portare per coloro che partivano con un salario, poichè spettava al detto Amerigo fornire loro i viveri per il viaggio e per questo gli erano stati dati venticinquemila maravedis, come è scritto al foglio 81.

D'ARIENZO, p. 134; CDD, t. II, p. 894.

In virtù della procura ricevuta da Amerigo Vespucci il 14 maggio 1499, Maria Cerezo nomina a sua volta procuratore sostituto Pedro de Salamanca.

Siviglia, Archivo de Protocolos, Notario Gonzalo Bernal de la Bezerra, 1500, f. 48 v.

Faze procurador sostituto Maria Çerezo, vezina de Sevilla en la collaçión de Santa Maria, en nombre e en boz de Amérigo Vespuche, mercador florentyn, vezino desta dicha çibdad en

Maria Cerezo, residente a Siviglia nella parrocchia di Santa Maria, in nome e per conto di Amerigo Vespucci, mercante fiorentino, residente in questa stessa città nella detta parrocchia, in virtù della procura

la dicha **collaçión**, e por virtud del poder que dél tyene, que pasò ante Gonzalo Bernal de la Bezerra, escrivano público de Sevilla, en catorze dias del mes de mayo que pasò del anno del Sennor de **mill** e quatro çientos e noventa e nueve annos, asy en los pleitos movidos etc. a Pedro de Salamanca, vezino desta dicha çibdad en la collaçión de Santa Maria, general por hero e por juizio e non en más nín para **màs** quand conplido e bastante poder ella ha e tyene del dicho Amkrigo Vespuche por fuero e por juizio etc. **tal** e tan conplido etc. con todas sus ynçidencias etc., e relevolo etc. e para pagarlo juzgando óbligó a la persona e bienes del dicho Amkrigo Vespuche etc.

Testigos :

Gonzalo de Villareal, escrivano de Sevilla
Iohan de Morillo, escrivano de Sevilla

da lui ricevuta, che le fu concessa dinanzi a Gonzalo Bernal de la **Bezerra**, notaio pubblico di Siviglia, il **14** maggio 1499, nomina procuratore sostituto tanto per le cause in corso ecc. Pedro de Salamanca, residente in questa stessa città nella parrocchia di Santa Maria, generale per foro e per tribunale, e non in più né per più della procura completa e sufficiente che ella ha avuto ed ha dal detto Amerigo Vespucci per foro e per tribunale ecc., tale e altrettanto completa ecc., con tutte le relative incidenze ecc., e lo esonera ecc., facendo obbligo per pagarlo alla persona e ai beni del detto Amerigo Vespucci, ecc.

Testimoni:

Gonzalo de Villareal, notaio di Siviglia
Juan de Morillo, notaio di Siviglia

D'ARIENZO, pp. 154-155.

91

1500, MARZO 5, SIVIGLIA

Fernando Cerezo, cognato e procuratore di Amerigo Vespucci, rilascia a Marco de Castellón, garante del defunto Pero Ortiz de Jangur, mediatore, una lettera di pagamento relativa a 62.370 maravedis che quest'ultimo doveva, come garante del mercante inglese Guillen Asteloy, a Vespucci, quale successore nei beni di Giannotto Berardi.

Siviglia, Archivio de Protocolos, Notaio Francisco Segura, 1500, f. 120 r e v.

Otorga el dicho Fernando Çerezo, en nombre e en boz del dicho Almerigo Despuche e por virtud del dicho poder, el thenor del qual es este que se sigue.

Al dicho Marco de Castellón, presente, que por quanto el dicho Marco de Castellón ovo fiado e fió la entrega que fue fecha a Pero Ortiz de Jangur, corredor de lonja, que Dios aya, a ynstançia del dicho Fernando Cerezo en el dicho nombre por **contía** de sesenta e dos **mill** e trezyentos e setenta maravedis en que le fue fecha entrega **esecución** por mandamiento del senor obispo de Còrdova, juez de **comisyón**, en los quales dichos maravedis el dicho Pero Ortiz fue condenado que pagase commo fiador de Guillen Asteli, mercador ynglés, al dicho Almérito Despuche commo **suçesor** de los bienes de Juaneto Veraldi, que Dios aya, segund que **más** largamente se contiene en *el* **proçeso** de pleyto que puso ante Juan Suirez, escrivano del rey nuestro senor; los quales dichos sesenta e dos **mill** e trezientos e setenta maravedis el dicho Fernando Cerezo en el dicho nombre **reçibió** en esta manera: nueve **mill** e **seysçientos** maravedis quel dicho Fernando Cerezo **reçibió** de Juan de Gibrleon, trapero, en nombre del dicho Pero Ortiz, e **seysçientos** maravedis de çiertas pellejas que se vendieron en almoneda pùblica, e diez e seys **mill** e trezyentos e setenta maravedis quel dicho Fernando Cerezo, en *el* dicho nombre e por virtud del dicho poder desuso encor-

Dispone il detto Fernando Cerezo, a nome *e* per conto del detto Amerigo Vespucci *e* in **virtù** della detta procura, quanto segue.

Al detto Marco de Castellón, presente. Poiché il detto Marco de Castellón era garante *e* **ha** garantito la rimessa che fu fatta a Pero Ortiz de Jangur, mediatore, **che** Dio abbia in gloria, a istanza del detto Fernando Cerezo in nome del predetto per la **s o m m a** di sessantaduemila *e* **trecentosettanta** maravedis, di **cui** gli era stato fatto obbligo di pagamento per ordine del signor arcivescovo di Cordova, giudice esecutivo, i quali detti maravedis il detto Pero Ortiz era stato condannato a pagare come fiduciario di Guillen Asteloy, mercante inglese, al detto Amerigo Vespucci, come successore dei beni di Giannotto Berardi, che Dio abbia in gloria, secondo quanto più ampiamente si contiene negli atti della causa che intentò dinanzi a Juan Suárez, notaio del re nostro signore; il detto Fernando Cerezo ha ricevuto i detti sessantaduemila *e* trecento-**settanta** maravedis a nome del predetto in questo modo: novemila *e* seicento maravedis, che il detto Fernando Cerezo ha ricevuto ha Juan de Gibrleon, cenciaiolo, a nome del detto Pero Ortiz; seicento maravedis, di certe pelli che si vendettero alla pubblica asta; sedicimila *e* trecento-**settanta** maravedis, che il detto Fernando Cerezo a nome del predetto

porado, faze suelta e gracia al dicho Marco de Castellón por via de transaçión e ygualança e asyento que contefyzo, e los treynta e çinco **m** e quatroçientos maravedis restantes, que el dicho Marco de Castellón dio e pagó al dicho Fernando Cerezo e a otras personas en su nombre en çiertas vezes; asy que son complidos los dichos sesenta e dos mill e trezyentos e setenta maravedis e son en su poder de ques pagado etc. **E renunçia** la esebçión etc. Por ende otorga que da poder quito e libre, e faze fyn e quitamiento e libramiento agora e para syenpre jamas al dicho Marco de Castellón e a **sus** bienes en razón de la dicha fiança, e otorga e promete de tener e guardar e complit e aver por fyrme esta ygualança e transaçión e suelta e graçia, que asy faze de los dichos diez e seys **mill** e trezientos e setenta maravedis e todo quanto en esta carta dize, e de non yr nin venir contra ello nin contra parte dello por lo remediar, so la pena en esta carta contenida. E más otorga e se obliga el dicho Fernando Çerezo, por sy e en nombre del dicho Almérigo Espuche, que sy el dicho Almérigo Despuche o otra qualquier persona en su nombre o otra persona pidiere e demandare al dicho Marco de Castellón los dichos sesenta e dos **m** e trezyentos e setenta maravedis o qualquier parte dellos o a los bienes e herederos del dicho Pero Ortyz, quel dicho Fernando Çerezo los sacará

e in virtù della procura di cui sopra fa credito e grazia al detto Marco de Castellón per transazione e conguaglio, e per l'accordo intercorso; i rimanenti trentacinquemila e quattrocento maravedis, che il detto Marco de Castellón ha dato e pagato al detto Fernando Cerezo e a altre persone in suo nome e in diverse occasioni; così che si raggiunge il totale dei detti sessantaduemila e trecentosettanta maravedis che gli sono stati dati e che sono pagati ecc. E rinuncia alla esazione ecc. Pertanto dispone che affranca e libera e dà fine, quietanza e affrancamento ora e per sempre al detto Marco de Castellón e ai suoi beni per tutto ciò che riguarda la detta garanzia; e dispone e promette di accettare, garantire e soddisfare, e ritenere stabilito questo conguaglio, transazione, credito e grazia dei detti sedicimila e trecentosettanta maravedis e di tutto ciò che afferma in questa lettera; e di non opporsi né contravvenire a ciò né a parte di ciò per modificarlo, sotto la pena contenuta in questa lettera. Inoltre il detto Fernando Cerezo dispone e si obbliga per sé e in nome del detto Amerigo Vespucci, che se il detto Amerigo Vespucci o qualsivoglia altra persona a suo nome, o altra persona richiedessero e domandassero al detto Marco de Castellón i detti sessantaduemila e trecentosettanta maravedis o parte dessi ai beni o agli eredi del detto Pero Ortíz, il detto Fernando Cerezo li tutelerà e garantirà in pace e sicurezza, e ne assumerà

a paz e a saluo, e tomará la boz de qualquier pleito o pleitos, demanda o demandas que sobre ello les fagan e muevan e quíran fazer o mover, del dia que gelo requirieren en su persona o en l(as) casas de su morada fasta terçero día cumplido (primero) syguiente, e de los tratar e seguir e feneçer a sus propias costas e misyones, de guisa e de manera commo el dicho Marco de Castellón nin los herederos e bienes del dicho Pero **Ortiz** sean libres e los saque a paz e a salvo dello. E otorga e promete de lo tener e guardar e cumplir e non yr contra ello por lo remediar, so pena de giento **mill** maravedis para el dicho Marco de Castellón por pena etc., la dicha pena pagada o non etc., da poder a las justigias e obliga a sy e a **sus** bienes e a la persona e bienes del dicho Almerigo Despuche etc.

Rodrigo de Azevedo, escrivano de Sevilla
Gonzalo de Salazar, escrivano de Sevilla

la difesa in qualsiasi causa o cause, domanda o domande che su di essi saranno fatte o mosse, o essi vorranno fare o muovere, dal giorno che lo richiederanno nella sua persona o nella abitazione dove risiede fino al terzo **giorno** compiuto primo seguente; e di trattarli, seguirli e concluderli a proprio costo e spese, in modo che il detto Marco de Castellón e gli eredi e i **beni del** detto Pero **Ortiz** siano liberi e tutelati in pace e sicurezza. E dispone e promette di accettare, garantire, soddisfare e di non fare opposizione a ciò per modificarlo, sotto pena di centomila maravedis **per** il detto Marco de Castellón come penale ecc., la detta penale pagata o no ecc., dà potere ai tribunali; e obbliga se stesso, i suoi beni e la persona e i beni del detto Amerigo **Vespucci** ecc.

Rodrigo de Azevedo, notaio di Siviglia
Gonzalo de Salazar, notaio di Siviglia

D'ARIENZO, pp. 156-158.

1500, MARZO 7, SIVIGLIA

Fernando Cerezo, procuratore di Amerigo Vespucci, lascia libere alcune case di Pero Ortiz de Jangur, che erano state poste sotto sequestro per recuperare il debito di 62.370 maravedis di cui al documento precedente. Le case vengono prese in consegna da Marco de Castellón, garante di Pero Ortiz de Jangur.

Siviglia, Archivo de Protocolos, Notaria Francisco Segura, 1500, f. 131 r e v.

Otorga Fernando Çerezo, vezino de Sevilla en la collaçión de Santa Maria Magdalena, en nombre e en boz de Almerigo de Espuche, mercador florentin estante en esta dicha çibdad, e por virtud del poder que dél tiene, que pasò ante Gonçalo Bernal de la Bezerra, escrivano público de Sevilla, en treze días de mayo del año que pasò del Sennor de mill e quatrocientos e noventa e nueve annos, el thenor del qual es este que se sigue.

A Marco de Castellón, vezino de Sevilla en la collaçión de Sant Viçeynte, presente, que por razón quel dicho Fernando Çerezo, en nombre del dicho Almerigo, traxo çierto pleyto con Pero (Ortiz) de Jangur, corredor de lonja, vezino desta sibdad, difunto, que Dios aya, antel sennor don Iohan de Fonseca, obispo de Córdoba, juez de comisyón, sobre razón de sesenta e dos mill e trezyentos e setenta maravedis quel dicho Pero Ortiz devia a Juaneto Veralde, que Dios aya, commo fiador que fue el dicho Pero Ortiz de Guillen Asteloy, mercador ynglés; el qual dicho Almerigo subçedió en los bienes del dicho Juaneto

Fernando Cerezo, residente a Siviglianella parrocchia di Santa Maria Maddalena, a nome e per conto di Amerigo Vespucci, mercante fiorentino abitante in questa città, invirtù della procura che da lui gli fu conferita dinanzi a Gonzalo Bernal de la Bezerra, notaio pubblico di Siviglia, il 13 maggio 1499, dispone quanto segue.

A Marco de Castellón, residente a Siviglia nella parrocchia di San Vincenzo, presente. Poiché il detto Fernando Cerezo, a nome del predetto Amerigo, ha avuto una certa causa con Pero Ortiz de Jangur, mediatore, residente in questa città e ora defunto, che Dio abbia in gloria, dinanzi al signor don Juan de Fonseca, vescovo di Cordova, giudice esecutivo, riguardo a sessantaduemila e trecentosettanta maraveis che il detto Pero Ortiz doveva a Giannotto Berardi, che Dio abbia in gloria, essendo il detto Pero Ortiz garante di Guillen Asteloy, mercante inglese, e poiché il detto Amerigo è succeduto nei beni al detto Giannotto Be-

Veraldi e fue contendido fasta tanto quel dicho sennor obispo dio sentençia en que condenó al dicho Pero Ortiz a que pagase los dichos maravedis e mandó dar mandamiento para fazer execuçión en bienes del dicho Pero Ortiz, segund más largo en el dicho proceso se contiene, que pasò ante Iohan Suirez, escrivano del rey nuestro sennor. Por vertud del qual dicho mandamiento que el dicho sennor obispo dió, fue fecha entrega execuçión en unas casas con sus sobrados e corral que el dicho Pero Ortiz tiene en esta dicha sibdad en la collaçión de Sant Salvador en la calle de Gallegos, que han por linderos de una parte casas de Martìn de la Campana, canonigo, e de la otra parte casas de la Iglesia Maior de Sevilla. Las quales dichas casas, a ynstançia del dicho Pero Ortiz, el dicho Marco de Castellón abonó e fió que valían la dicha contia e que antes del remate nin despues non saldría embargo a ellas, e sy embargo saliese e la dicha contia non valiesen, que pagaría el dicho prinçipal, segund pasò antel dicho Iohan Suirez, escrivano del rey. E porque agora el dicho Fernando Cerezo en el dicho nombre es contento con la fiança e abono quel dicho Marco de Castellón fizo de las dichas casas, e a symismo el dicho Marco de Castellón plaze de le pagar todo lo quel dicho Pero Ortiz restava deviendo por razón de la dicha

rardi e si è discusso fino a che il detto signor vescovo ha pronunciato la sentenza con la quale ha condannato il predetto Pero Ortiz a pagare i suddetti maravedis, e ha ordinato che la sentenza fosse eseguita nei beni del detto Pero Ortiz, secondo quanto è detto più ampiamente negli atti del processo che si è svolto dinanzi a Juan Suárez, notaio del re nostro signore; in virtù della detta sentenza che il predetto signor vescovo ha pronunciato, sono state requisite alcune abitazioni con le loro soffitte e cortile che il detto Pero Ortiz possiede in questa città nella parrocchia di San Salvador nella via de Gallegos, che confinano da una parte con le case di Martín de la Campana, canonico, e dall'altra parte con l'edificio della Chiesa Maggiore di Siviglia. Le quali dette abitazioni, su istanza del detto Pero Ortiz, il detto Marco de Castellón dette in garanzia e si è fatto garante del fatto che il loro valore è pari alla detta somma, e ha disposto che né prima né dopo l'asta sarebbero state sequestrate, e che se fossero state messe sotto sequestro e non si fosse raggiunto il valore della detta somma, avrebbe pagato il detto mandante della procura, così come stabilito dinanzi al detto Juan Suárez, notaio del re. E poichè adesso il detto Fernando Cerezo a nome del predetto si dichiara soddisfatto della garanzia e malleveria che il detto Marco de Castellón ha dato delle dette case e a lui medesimo, il detto Marco de Castellón si compiace di pagare tutto ciò di cui rimaneva debitore il detto Pero Ortiz in relazione a detta sentenza; pertanto dispone, a nome del predetto e in virtù della detta pro-

sentençia; por ende otorga, en el dicho nombre e por virtud del dicho poder desuso encorporado, que çede e traspasa e faze çesyón e remisióñ e traspasamiento al dicho Marco de Castellón de toda el açióñ e derecho quel dicho Almerigo Despuche e él en su nombre tenian e tienen contra el dicho Pero **Ortiz** e contra sus bienes, e contra el dicho Guillen Asteloy e contra sus bienes, e contra otras <quales>quier personas por razón de la dicha sentençia o en otra manera <qual>quiera, para que pueda demandar etc. de los bienes e herederos del dicho Pero Ortiz e de quien con derecho deva, todos los maravedis e otras cosas quel dicho Marco de Castellón, commo fi<ador> del dicho Pero **Ortiz**, paga al dicho Fernando Cerezo en el dicho nombre, e que lo pueda reçebir en sy e para sy commo propia cosa suya e dar e otorgar de lo que reçibiere sus carta e cartas de pago, e *** e çerca dello le remite e admite todas las boses, veses e açiones quel dicho Almeríago e él en su nombre tienen contra el dicho Pero **Ortiz** e contra el dicho Guillen Asteli e contra sus bienes, por razón de lo que dicho es, e lo faze procurador actor en su propia cabsa, e quand cumplido e bastante poder él ha e tiene del dicho Almeríago Vespuche para lo que dicho es, tal gelo da e otorga con todas sus ynçidençias etc. E otorga e promete de tener e cumplir esta dicha çesyón e traspasamiento etc. e de non yr contra ello etc., so pena de cient **mill** maravedis,

*cura surripportata, di cedere e trasferire, e fare cessione e remissione e trasferimento al detto Marco de Castellón di ogni azione e diritto che il predetto Amerigo Vespucci ed egli a suo nome avevano e hanno nei riguardi del detto Pero Ortiz e dei suoi beni, e nei riguardi del detto Guillen Asteloy e dei suoi beni, e nei riguardi di qualsiasi altra persona che in riferimento a detta sentenza o in qualsiasi altra maniera possa avanzare richieste ecc., sui beni e agli eredi del detto Pero Ortiz o di chiunque altro di dovere, tutte le somme di denaro e altre cose che il detto Marco de Castellón come garante del detto Pero Ortiz paga al detto Fernando Cerezo a nome del predetto, e che possa riceverle per sé come cosa propria e dare e disporre di ciò che riceverà con lettera o lettere di pagamento *** e riguardo a ciò gli rimette e riconosce tutte le facoltà, quantità e azioni che il predetto Amerigo Vespucci ed egli a suo nome hanno contro il detto Pero Ortiz e il detto Guillen Asteloy e contro i loro beni, per quanto è detto, e lo riconosce procuratore accusatore nella sua propria causa, e quanto potere completo e sufficiente egli ha dal detto Amerigo Vespucci per quanto è detto, tanto lo conferisce a lui con tutte le relative incidenze ecc. E dispone e promette di mantenere e osservare questa cessione e trasferimento ecc. e di non opporsi ecc., sotto pena di cento-*

para el dicho Marco de Castellón por pena etc., e la dicha pena pagada o non etc. e da poder a las justisias etc. e obliga a la persona e bienes del dicho Almería Bespuche etc.

Rodrigo de Azevedo, escrivano de Sevilla
Gonzalo de Salazar, escrivano de Sevilla

mila maravedis per il detto Marco de Castellón come penale ecc., e la detta penale pagata o no ecc., dà potere ai tribunali ecc., e obbliga la persona e i beni del detto Amerigo Vespucci ecc.

Rodrigo de Azevedo, notaio di Siviglia
Gonzalo de Salazar, notaio di Siviglia

D'ARIENZO, pp. 158-159.

93

(1500), SANTO DOMINGO

Questo documento è la *Pesquisa contra Ojeda*, ossia l'inchiesta svolta per ordine di Colombo da Rodrigo Pérez, suo giudice vicario, tra i membri dell'equipaggio di Alonso de Ojeda, riguardo al comportamento tenuto da quest'ultimo nel corso del viaggio del 1499-1500, prima e durante la sua permanenza all'Hispaniola. Rispondono Juan Velázquez e mastro Alonso, cerusico.

Madrid, Archivio della Casa d'Alba.

Rodrigo Pérez, mi lugar teniente en los **casos** de justicia. Por quanto yo soy informado que Alonso de Ojeda, criado del señor duque de Medinaçeli, diz que es venido a esta ysla Espanola con dos carabelas, el qual diz que así en su venida desde los reynos de Castilla acá, como después que llegó a estas tierras de Sus Alte-

A Rodrigo Pérez, mio luogotenente nelle questioni relative alla giustizia. Poiché sono stato informato che sembra che Alonso de Ojeda, familiare del signor duca di Medinaceli, sia arrivato in quest'isola Hispaniola con due caravelle, e pare che tanto nel venire qui dai regni di Castiglia, come dopo essere arrivato in questi possedimenti delle Loro Al-

zas ha hecho e haze cosas indebidas, que es en deservicio de Sus Altezas, e asy mismo contra los privilejios que Sus Altezas me tienen dados e otorgados, segund más largamente por ellos y en ellos se contiene, por tanto, porque la verdad sea sabida, para que Sus Altezas Sean della informados, yo vos mando que hagais e hayais ynformación de las personas que hallaredes que deste caso sepan la verdad, espeçialmente de algunas personas que allareys quel dicho Ojeda ha dexado e dexó en esta ysla, echándolos fuera de los navyos que traia contra su voluntad de las tales personas, los quales con él venieron desde los reynos de Castilla fasta esta dicha ysla; para que más claramente dellos e de cada uno dellos podiis saber e sepáis toda la verdad, yn-terrogaldos por estas preguntas e artículos siguientes.

Primeramente Sean preguntados los dichos testigos si conosçen al dicho Alonso de Ojeda, e de quanto tiempo acá lo conosçen.

Yten, sean preguntados los dichos testigos sy saben o vieron o oyeron desir que Sus Altezas tyenen mandado que ninguno sea osado de venir a las Yndias syn carta firmada de la persona que Sus Altezas tyenen en Càliz, e así mismo syn carta firmada de las personas que el senor almirante tiene en Ciliz o en Sevilla para juntamente con la dicha persona de Sus Altezas, y sy saben quel dicho Ojeda trayga carta o licencia de las tales personas.

tezze abbia fatto e stia compiendo azioni illegali, contro gli interessi delle Loro Altezze, e contro i privilegi che le Loro Altezze mi hanno concesso e accordato, secondo quanto in quelli é detto più ampiamente, pertanto, perché sia conosciuta la verità di modo che le Loro Altezze ne siano al corrente, vi ordino di informarvi e che vi informiate da tutti quelli che trovate che siano in grado di dire la verità su questo caso, e specialmente da alcuni che sono venuti dai regni di Castiglia in quest'isola con il detto Ojeda e che egli ha abbandonato e lasciato in quest'isola, cacciandoli dalle sue navi contro la loro volontà; affinché nel modo più chiaro possiate sapere e sappiate da loro e da ognuno di loro tutta la verità, interrogandoli sulle domande e i paragrafi seguenti.

Per prima cosa, si chieda ai detti testimoni se conoscono il detto Alonso de Ojeda, e da quanto tempo lo conoscono.

Item, si chieda ai detti testimoni se sanno, hanno visto o sentito dire che le Loro Altezze hanno stabilito che nessuno osi venire alle Indie senza una autorizzazione firmata dal rappresentate delle Loro Altezze a Cadice, e senza quella firmata dai rappresentati che il signor ammiraglio ha a Cadice o a Siviglia congiuntamente con il rappresentante delle Loro Altezze, e se sanno che il detto Ojeda abbia l'autorizzazione o licenza di tali persone.

Yten, sean preguntados sy saben o vieron o oyeron desir que, saliendo el dicho Ojeda del puerto de Santa Maria, quiso hurtar una carabela e no pudo, e tomò furtivamente unas armas de una nao que ende estaba, e se lo traxo contra voluntad de su senor.

Yten, Sean preguntados los dichos testigos sy saben o vieron o oyeron desir que el dicho Ojeda, saliendo que salió de Castilla, que se fue por la costa de Berberia, que es tierra de los moros, enemigos de nuestra santa fee católica, y en una tierra que se llama Çafi, de los dichos moros, vendiò pólvora e armas a los moros, e de allí se fue al Cabo de Aguer y tomò una caravela furtivamente, la qual es de Huelva, que estaba allí pescando, y hechó toda la gente della en tierra; e asimismo tomò e robò çiertos lios de paños de Ynglaterra, e de otras caravelas que allí estavan tomò por fuersa robadamente cables, velas, xarcias e todas las cosas que quiso tomar e robar; e de aì se fue a Lançarote, adonde la senora doña Ynés tiene unas casas en que tenia muchas cosas de hazienda, las quales casas el dicho Ojeda e los que con él yvan quebrantaron e robaron dellas mucha fazienda, asi pipas e calderas e çebada e otras muchas cosas que ende alló, y en otras casas en esas yslas robò e tomò anclas e xarçia(s) e otras cosas.

Yten, sean preguntados sy saben o vieron o oyeron desir que desde ay de las dichas yslas de Lançarote e Canaria se partiò

Item, si chiedo se sanno, hanno visto o sentito dire che partendo dal porto di Santa Maria il detto Ojeda voleva rubare una caravella ma non vi riuscì, e rubò delle armi da una nave che era là, e ciò fece contro la volontà del proprietario.

Item, si domandi ai detti testimoni se sanno, hanno visto o sentito dice che il predetto Ojeda, quando partì dalla Castiglia, fece rotta lungo la costa di Berberia, che è terra di mori, nemici della nostra santa fede cattolica, e in una loro città che si chiama Safi vendette polvere da sparo e armi ai detti mori; e poi si diresse al Capo di Aguer, dove prese con la forza una caravella di Huelva, che stava laggiù per pescare, e ne lasciò tutto l'equipaggio a terra; e che poi prese e rubò alcune pezze di panno d'Inghilterra e da altre caravelle che erano là prese con la forza, rubando, cime, vele, sartie e tutto quello che gli pareva e piaceva; e che poi andò a Lanzarote, dove la signora donna Ines possiede alcune case in cui ha molti beni, che il detto Ojeda e i suoi compagni danneggiarono, rubandovi molte cose di valore, come botti, recipienti, granaglie e molte altre cose che vi trovò; e in altre case di quelle isole rubò e prese ancora, sartie e altro ancora.

Item, si domandi se sanno, hanno visto o sentito dire che il detto Ojeda salpò dalle dette isole di Lanzarote e Canaria e raggiunse la Terra

el dicho Ojeda e vino a la Tierra de Graçia que agora nuevamente descubrió el señor almirante, y las gentes della la llaman Paria, y en muchos lugares de aquella tierra, a luengo de la costa, el dicho Ojeda anduvo matando e robando e peleando con las gentes della, en que mató muchos dellos, los quales estaban pacíficos e sosegados como el señor almirante los avía dexado, e agora están muy alborotados, de que Sus Altezas reciben dello deservicio en gran manera, porque en la dicha tierra ay e han seydo halladas perlas e otras cosas de valor; e asimismo prendía e tomaba de aquellas gentes e las rescataba.

Yten, sean preguntados sy saben o vieron o oyeron desir quel dicho Ojeda tenia concertado con la gente que traya en los navios, o con alguna parte della, de venir a la ysla Espanola e de amostrarse al señor almirante por mucho suyo e para le servir, e quando oviese tiempo, de le matar e le tomar todo el oro quel tenia o tuviese de Sus Altezas; y si saben quien o quales heran las personas que heran en el dicho consierto, e con quien él más se aconsejaba e se fiaba.

Yten, sean preguntados sy saben o vieron o oyeron desir quel dicho Ojeda vino a esta ysla Espaniola con las dos carabelas que traía, e que destruyó mucho pan e muchos mantenimientos en ella y tomó muchos yndios e yndias por fuerça, e

di Grazia scoperta dal signor ammiraglio e che gli indigeni chiamano Paria; e in molte parti di quella regione, lungo la costa, il detto Ojeda andò uccidendo e rubando e combattendo con gli abitanti, uccidendone molti che erano pacifici e sottomessi come li aveva lasciati il signor ammiraglio, mentre ora sono diventati molto ribelli, da cui consegue un grave danno per le Loro Altezze, perché in quella regione vi sono e sono state trovate perle e altre cose di valore che Ojeda ha rubato e preso, e riscattato da quella gente.

Item, si domandi loro se sanno, hanno visto o sentito dire che il detto Ojeda si era accordato con i suoi compagni o con una parte di loro per venire all'isola Hispaniola mostrandosi molto amico del signor ammiraglio e pronto a servirlo e, al momento giusto, ucciderlo e prendere tutto l'oro delle Loro Altezze che egli aveva o avesse in consegna; e se sanno chi e quali erano le persone che erano d'accordo con lui, e chi erano i suoi principali consiglieri e di chi più si fidava.

Item, si domandi se sanno, hanno visto o sentito dire che il detto Ojeda, quando è arrivato a quest'isola Hispaniola con le sue due caravelle, ha raziato molto pane e molti viveri che vi erano, e ha preso con la forza molti indios e indie; e quando ha saputo che il podestà

como supo que Francisco Roldin, alcalde, con cierta parte de gente estaba en aquella tierra por do él venia, e supo como avia estado fuera del mandado e ovidiència del señor almirante, el qual ya estaba confederado e puesto so la obidiència e mandado de Su Señoría, trabajó con ellos por los remover e quitar de la dicha ovidiència, e que diesen el conçierto que tenían hecho por ninguno, e se ajuntasen con él, e que hiziesen guerra al señor almirante, e que le tomarían el oro que tenia y lo echarían de la ysla; lo qual trabajó mucho diziéndoles que traya poder de Sus Altezas para ello, e fazíalo dezir a los caciques e yndios de la tierra, e viendo algunas personas de las que con él venian sus malos deseos, se apartaron dél, e porque le reprendían sus desconçertados pensamientos, salió en tierra con toda la gente que tenia y entró por una probinçia que se diçe Xoraguà, bien çinco leguas dentro en tierra, e vino adonde estavan los cristianos e gente quel dicho alcalde allà tenia e que estaba ya so el mandamiento del señor almirante, y peleó con ellos, adonde heron heridos muchos de una parte e de otra, de que murieron dos o tres onbres.

Yten, sean preguntados sy saben quien son e como se llaman los capitanes de las dichas caravelas quel dicho Ojeda trae, e quien viene por capitàn de la caravela quél tomò de Huelva, e como se llaman los pilotos y los maestros y los marineros dellas

Francisco Roldin si trovava con una parte dei suoi uomini dove lui era diretto, e che aveva avuto dei contrasti e si era ribellato al signor ammiraglio (con cui invece si era già rappacificato accettandone l'autorità), cercò di sobbillarli e di persuaderli a ribellarsi nuovamente, e mantenendo segreto il patto, a unirsi a lui per opporsi con le armi al signor ammiraglio, in modo da prendergli l'oro che custodiva e cacciarlo dall'isola; e che si diede molto da fare a questo scopo, affermando di averne avuto il permesso dalle Lore Altezze, facendolo dire anche ai cacicchi e agli indios del paese. E che quando videro le sue cattive intenzioni, alcuni dei suoi compagni si separarono da lui; e siccome lo rimproveravano per i suoi mali propositi, egli sbarcò a terra con tutti gli uomini che aveva e andò in una provincia che si chiama Xaraguá e si trova a più di cinque leghe all'interno, e arrivò dove stavano il presidio del suddetto podestà e i cristiani che già erano tornati all'obbedienza del signor ammiraglio, e combatté con loro e vi furono feriti dall'una e dall'altra parte, dei quali due o tre morirono.

Item, si domandi loro se sanno chi sono e come si chiamano i capitani delle dette caravelle del detto Ojeda; e chi è il capitano della caravela presa a Huelva, e come si chiamano i piloti, i maestros, i marinai

y los otros que heron en hecho y en derecho y en consejo de hazer todo esto, y de adonde son vecinos.

Yten, sean preguntados sy saben o vieron quel dicho Ojeda tomò unas anclas e un **martel** o dos de unas caravelas de Sus Altezas, y sy las llevó syn licencia e mandado del senior almirante e contra su voluntad. **Ansí** mismo sy saben o han visto o oydo desir que tanta **labrança** e mantenimientos ha destruido en esta ysla.

Yten, sean preguntados sy saben o vieron o oyeron desir que en todo el tiempo que por esta ysla Espanola ha andado, ha rescatado **oro** publicamente, e daba por ello rescate de casca-beles e **latón** e quantas azules, e otras cosas de rescate, syn **temor** e contra el defendimiento de Sus Altezas, que tienen mandado e mandan que ninguno sea osado de rescatar **oro ni** otras cosas sin su licencia.

Yten, sean preguntados si saben o vieron o oyeron desir quel señor almirante **envió** a llamar al dicho Ojeda e le asegurar, para le rogar que se quitase de andar haziendo deservicios a Sus Alteças, y sy saben quel senior almirante en hecho **ni** en derecho **ni** en otra manera, antes que estos desconçiertos el dicho Ojeda hiziese, de le estorvar su viaje que dezian quél venia a hacer, **ní** gelo empydió. E sy saben sy en algund tiempo el dicho

e tutti quelli che di fatto e di **diritto** hanno preso parte a tutto ciò, e di dove sono originari.

Item, si domandi loro se sanno, hanno visto o sentito dire che il detto Ojeda aveva rubato delle ancore e un albero o due di alcune **caravelle** delle Loro Altezze, e se li aveva presi senza l'autorizzazione e l'ordine del signor ammiraglio e contro il suo volere. E **così** pure se sanno, hanno visto o sentito dire che ha **distrutto** tante coltivazioni e scorte di viveri di quest'isola.

Item, si domandi loro se sanno, hanno visto o sentito dire che per **tutto** il tempo che Ojeda è rimasto in quest'isola Hispaniola, ha riscattato pubblicamente l'oro, dando in cambio cinafrusaglie, latta, pietre colorate e altre **merci** di scambio, senza timore e contro la proibizione delle Loro Altezze, che hanno ordinato e ordinano che nessuno osi riscattare **oro** o altre cose senza il loro permesso.

Item, si domandi se **sanno**, hanno visto o sentito dire che il signor ammiraglio mandò a chiamare Ojeda e a offrirgli un salvacondotto, per pregarlo che smettesse di andare contro gli interessi delle Loro Altezze; e se sanno che il signor ammiraglio, prima di questi disordini, avesse in qualche modo ostacolato, di fatto, di diritto o in altra maniera, o avesse impedito il viaggio che si diceva che Ojeda doveva compiere. E se sanno se il detto signor ammiraglio l'avesse mai trattato male o disonorato in

senor almirante le aya maltratado **ni** fecho ningund desonor **ni** cosa alguna porque toviere razón alguna el dicho Ojeda de le desservir.

Yten, sean preguntados sy saben o vieron o oyeron desir al dicho Ojeda que se queria yr a **una** provinçia que es en la dicha ysla Espanola, que està poblada de canibales, que acá llaman los yndios a la dicha gente **çiguayos**, los quales tienen guerra e la hazen contra los christianos, y el dicho Ojeda deziendo de se yr juntar con ellos y haser guerra al senor almirante; y asy mismo Sean preguntados sy el dicho Ojeda tiene probeido e hecho conçierito con algunas personas de las que consigo trae de se querer aseñorear desta ysla, e deziéndoles que **yría** él a Castilla, e que de alli él traeria quatro caravelas e gente en ellas para ello.

E luego el dicho teniente, visto el mandado de Su Senoria e aquel cumpliendo, luego yncontinentemente començó la dicha ynformaçión segund forma de derecho, e los testigos que para *ello* heron llamados **son** los de yuso contenidos; los quales e cada uno dellos heron ynterrogados e preguntados por las preguntas e artículos suso dichas, e lo que cada uno dellos por si dixo e depuso en su dicho e dipusición es lo que se sigue primeramente.

Juan Velázquez, vecino de la sibdad de Sevilla, testigo de ynformaçión, **fizo** juramento en forma de derecho, e fue repreguntado por las preguntas del dicho ynterrogatorio.

qualche modo, o se avesse fatto qualcosa perché il detto Ojeda avesse ragione di ribellarsi.

Item, si domandi loro se sanno, hanno **visto** o sentito dire dal detto Ojeda che voleva andare in un provincia della detta isola Hispaniola che è abitata da cannibali, che la **gente** di qui *chiama* ciguaios, i quali sono in guerra e lottano contro i cristiani; e che il detto Ojeda ha detto di volersi **unire** aloro e far guerra all'ammiraglio. E si domandi pure se il detto Ojeda ha progettato e **si** è accordato con **alcuni** dei suoi di impossessarsi di questa isola, dicendo loro che sarebbe andato in Castiglia e che da là avrebbe riportato quattro caravelle con **gli uomini** necessari a tale scopo.

Visto l'ordine di Sua Signoria e **al fine** di eseguirlo, il suddetto luogotenente ha cominciato subito il detto interrogatorio secondo le forme di legge. **I** testimoni citati sono quelli indicati qui sotto, i quali sono stati interrogati uno alla volta e richiesti di dare risposta alle domande e **ai** paragrafi suddetti. E ciò che ognuno di loro ha detto e deposto spontaneamente e nella sua dichiarazione e deposizione è quanto segue.

Juan Velázquez, residente **nella** città di Siviglia, testimone oculare, ha giurato secondo la legge ed è stato interrogato sulle domande del detto interrogatorio.

A la primera pregunta fue preguntado si conosce a Alonso de Ojeda, criado del señor duque de Medinaçeli, e quanto tiempo á que le conosce. Dixo que sí lo conosce, e que á que lo conosçe ocho años, poco más o menos, desde quel señor almirante Sus Altezas le mandaron venir con el armada a esta tierra.

Yten, fue preguntado por la segunda pregunta, sy sabe e vido u oyó dezir que Sus Altezas tienen mandado que ninguno sea osado de venir a las Yndias sin firma de las personas que estin con el señor almirante en Cáliz, juntamente con la persona que Sus Altezas allí tienen, e sy trae licencia dellos el dicho Alonso de Ojeda. Dixo que sabe e vido quel dicho Ojeda trae una carta o licencia del obispo de Badajoz en nonbre de Sus Altezas, e que de otra persona ninguna no sabe ni vido que tal licencia traxese.

Yten, fue preguntado a la tercera pregunta; dixo que sy el dicho Alonso de Ojeda quiso tomar caravela furtada, que este testigo tal non sabe, ni el dicho Ojeda tal le dixo; mas que sabe e vido que estando en el paraje de Santa Catalina, el dicho Ojeda envió ciertas personas con su barca allá dentro en el río del puerto de Santa Maria y que allí dexaron la barca que llevaban e traxeron un batel furtado, sin mandado nin consentimiento de su dueno, lo qual fue de noche; e luego otro día por la mañana,

Riguardo alla prima domanda, gli è stato chiesto se conosce Alonso de Ojeda, familiare del signor duca di Medinaceli, e da quanto tempo. Ha risposto che lo conosce, e che lo conosce da circa otto anni, da quando le Loro Altezze ordinarono al signor ammiraglio di venire a quest'isola con la sua flotta.

Item, riguardo alla seconda domanda gli è stato chiesto se sa o ha visto o sentito dire che le Loro Altezze hanno ordinato che nessuno osi venire alle Indie senza la firma dei rappresentanti del signor ammiraglio e del rappresentante delle Loro Altezze di Cadice, e se il detto Ojeda ha il loro permesso. Ha risposto che sa e ha visto che il detto Ojeda ha un permesso o una licenza del vescovo di Badajoz in nome delle Loro Altezze, ma che non ha visto né sa se abbia i permessi di altre persone.

Item, interrogato sulla terza domanda ha risposto che non sa se il detto Alonso de Ojeda ha volontariamente rubato una caravella, e che il detto Ojeda non glielo ha detto; ma che sa e ha visto che mentre si trovava vicino a Santa Caterina, il detto Ojeda mandò alcune persone con la loro barca all'interno del fiume nel porto di Santa Maria, dove lasciarono la barca e riportarono un battello rubato senza ordine né assenso del proprietario, e questo avvenne di notte. E il giorno successivo, 18

que fueron 18 de mayo de 99 anos, se fizo a la bela **syn** **con-**
sentir que nadie saltase en tierra.

A la terçera pregunta¹ dixo que sabe e vido quel dicho Alonso de Ojeda, como de Castilla se **partió**, tomò la **vya** del Cabo de Aguer, y allí andúbose ynformando de la mejor caravela que obiese **en** todo el Cabo de Aguer que andobiese pescando, y supo que la mejor y mis nueva hera una de Guelba, la qual él tomò por engano y echó toda la gente della en otra caravela (**en**) que yba Luzian, vezino de **Càliz**, y quedaron en ella solos dos hombres cuya hera la dicha caravela; y en ella venian çiertas pieças de cuartillas coloradas e azules; y a otras caravelas que por ende estaban tomò cables por fuerça y un ancla o anclas y otros aparejos de quél tenia nesçesidad, qual quiso tomar **syn** dalles conoçimiento **ni** fazelles otro pago, como es **husança** de mar. **Y** estando surtos el dicho Ojeda con **sus** caravelas ally, venieron unos moros de Turococu, abiendo didoles seguro, a rescatar algunas de aquillas cuartillas, y dioles pólvora y açeyte. Sy gelo pagaron o no, este testigo no lo sabe **ni** lo vido; y que de allí se fizo a la vela y fue a reconoçer a Lancarote en derecho de unas casas de doña Ynés Peraza, y saltaron en tierra el dicho Ojeda e otros con él, creyendo que oviese gente en las dichas casas, y estaban solas y çerradas. **De** las quales casas

maggio 1499, di mattina, si mise alla vela senza permettere a nessuno di scendere a terra.

Alla terza domanda ha risposto che sa e ha visto che il detto Alonso de Ojeda, partito dalla Castiglia, fece rotta verso il Capo di Aguer, dove cercò di informarsi quale fosse la miglior caravella che si trovava a pescare in tutta la zona del Capo di Aguer, e quando seppe che la migliore e la più nuova era una caravella di Huelva, la prese con l'inganno, e trasferì tutto il suo equipaggio in un'altra caravella dove c'era Luzian, residente a Cadice, lasciando solo due uomini che erano i proprietari della caravella, la quale portava alcune partite di stoffa rossa e azzurra. E da altre caravelle che stavano là, prese a suo piacimento con la forza delle cime, un'ancora, delle ancore e altre attrezzature di cui aveva bisogno, che prese senza dare ricevuta o pagarle in qualche altro modo, come è l'uso in mare. E mentre il detto Ojeda era ancorato là con le sue caravelle, vennero dei musulmani da Turococu, e ottenuto il salvacondotto, riscattarono alcune di quelle pezze di stoffa, e diede loro polvere da sparo e olio. Il testimone non sa né ha visto se glieli pagarono o no. Da quel luogo si mise alla vela e approdò a Lanzarote, dirigendosi ad alcune case di donna Ines Perasa, e il detto Ojeda e altri con lui scesero a terra, credendo che in quelle case ci fosse qualcuno; invece erano disabitate e chiuse. Presero

¹ In realtà la quarta. L'errore si riflette su tuna la numerazione successiva.

sacò pipas y pez y sebo y çebada y maderà y otras muchas cosas de las que ende hallò e quiso tomar, y fue adelante en la misma ysla y **fizo** carne la que pudo.

A la quarta pregunta del dicho ynterrogatorio dixo [dixo] que sabe e vido que saliendo de las yslas de Canaria susodichas, que fueron nabegando fasta dar en la tierra que se dize Paria, porque benían en su busca de la misma ysla, porque tenian nueba quel señor almirante avia allado en ella perlas y otras cosas de valor, y en las partes donde no los rescibían bien, danaba y mataba y fazía todo el mal que podia en las gentes della, y aun no solamente en los que los rescibían mal, **pero** en algunas partes donde non rescibían dano sino buenas obras, heran maltratados. De manera que por todas las partes donde fue, syno fuese por no poder más, fazia ynfenitos males, los quales sy non fiziera, segund la tierra muestra ser provechosa, Sus Altezas fueran muy serbidos, lo qual agora serà **por** el contrario.

A la quinta pregunta del dicho ynterrogatorio dixo que beniendo por la mar, allegaron a una ysla la qual él dezia de los Gigantes, y en la ysla avia muy fino brasyl; y este testigo le dixo al dicho **Alonso** de Ojeda en presençia de otras personas que la gente benía muy cansada y temerosa que los mantenimientos le faltarían, que serìa bien, **sy** le paresçiese, que se car-

perciò botti, pesce, sego, cereali, legna e molte altre cose, quante ne trovarono e riuscirono a prendere; poi girò per l'isola e fece scorta di carne quanta più poté.

Alla quarta domanda del detto interrogatorio ha risposto che sa e ha visto che, salpando dalle suddette isole Canarie, navigarono fino a incontrare la terra che si chiama Paria, perché vi avevano fatto rotta direttamente in quanto sapevano che il signor ammiraglio vi aveva trovato perle e altre cose di valore. Qui, dove non li accoglievano amichevolmente, Ojeda faceva danni, uccideva e faceva tutto il male che poteva agli abitanti; e questo non solo dove lo ricevevano in modo ostile, ma anche dove non avevano avuto una cattiva accoglienza ed erano stati trattati amichevolmente. Di modo che dovunque andò fece infiniti danni, quanti più non avrebbe potuto farne; che se non li avesse fatti, dato che la regione sembra essere molto ricca, le Loro Altezze ne avrebbero tratto grandi vantaggi, mentre ora avverrà il contrario.

Alla quinta domanda del detto interrogatorio, ha risposto che navigando giunsero ad un'isola che Ojeda chiamò dei Giganti. In quest'isola si trovava del legno brasil di ottima qualità, cosicché questo testimone, in presenza di altre persone, disse ad Alonso de Ojeda che siccome gli equipaggi erano molto stanchi e temevano che i viveri finissero, sarebbe stato opportuno, se credeva, caricare in quel luogo le navi di legno bra-

gasen alli los nabios de brasyl, puesto que la *licençia* que traya de Sus Altezas no se *estendía* a ello, y de los esclabos que los nabios pudiesen llebar, y que se bolviesen a Espana, y que sy Sus Altezas no les quisiesen fazer merced del brasyl en pago de sus *serbíçios* y costa, que se *serbiesen* tambitn del brasyl, pues que *ya paresçía* que en el viaje *non* se podia ganar otra cosa, *ní* venian probeydos para aver de buscar más tierra. Y a esto le *respondió* el dicho Ojeda a este testigo publicamente en presençia de muchos que estaban ay, *quél* no venia acá a llebar brasyl, porque no traya tal licencia de Sus Altezas, pero que aqui en esta ysla de *Aytí*, que es la ysla Espanola, que le estaban esperando quince o veynte mill ducados que *ternía* el señor almirante, los quales el *tomaría* y podria aver muy bien *dél* prendiéndole, y que después de preso, *quél* faria *dél* lo que quisiese. Y a esto le *respondió* este dicho testigo al dicho Alonso de Ojeda que más grabe cosa hera pensar lo que dezia que fazer lo del brasyl, *quél* tenía por mal, por cuya cabsa este testigo desde *estonçes* fue *dél* maltratado y dexado en la misma ysla Espanola, y ansymismo porque le *contradezía* todos los otros *eçesos* pasados; y que sy *él* se aconsejaba con algunas personas secretamente, que este testigo no lo sabe, mas de quanto lo dezia *en* comun a todos lo susodicho muchas vezes.

sile, anche se la licenza delle Loro Altezze non lo prevedeva, e di *tutti* gli schiavi che potevano contenere, e tornare in Spagna. E che se le Loro Altezze non avessero voluto fare loro grazia del legno brasile per i servigi e per le spese sostenute, che l'avrebbero comunque utilizzato, dato che sembrava che non si potesse ricavare nient'altro da quel viaggio e che non avevano sufficienti provviste per continuare a esplorare *altre terre*. E Ojeda, pubblicamente e in presenza di molti, rispose che non era venuto *fin* là per *caricare* legno brasile, perché non ne aveva licenza dalle Loro Altezze; ma che in questa isola di Haiti, che è l'Hispaniola, lo stavano aspettando quindici o ventimila ducati custoditi dal signor ammiraglio, che egli avrebbe preso, e che li avrebbe potuti avere facilmente da *lui* catturandolo; e che dopo averlo fatto prigioniero ne avrebbe potuto fare quello che voleva. A ciò il testimone aveva risposto al detto Alonso de Ojeda che quello che pensava di fare era molto più grave che caricare il legno brasile, che riteneva sbagliato; e per questo, e anche perché *gli* rimproverava tutte le precedenti malefatte, da quel momento in poi quel testimone fu da lui trattato male e abbandonato nell'isola Hispaniola. E il testimone dice di non sapere se Ojeda si consigliasse segretamente con qualcuno, ma che è solo a conoscenza delle cose suddette, che diceva spesso davanti a *tutti*.

A la sesta pregunta *dixo* que lo que della sabe es que, *syn* tener cabsa el dicho Ojeda a entrar por la tierra de la dicha ysla Espanola, estubo (*en*) una provincia que se dize Xoraguá más de veynte días, poco más o menos, ablando con la gente que estaba en la dicha tierra cosas de grandes alborotos; la qual gente estaba allí con un alcalde que se dize Francisco Roldán, el qual fasta entonces avia andado fuera de la voluntad del señor almirante, puesto que ya estaban conformes; a la qual gente el dicho Ojeda dezia que sy se juntasen con él, él faria quel señor almirante, sy algo les deviese, que gelo pagase aunque non quisiese, y faziales creer que traya poder de Sus Altezas para ello y deziales muchos disfaores en perjuyçio del señor almirante, creyendo fallar en ellos favor para poder executar su mal propósyto. En la qual tierra él rescató con los yndios y con los christianos cosas que él traya por oro que le daban, non trayendo facultad para tal; antes desto avia fecho mucho pan en la ysla *syn* consentimiento nin mandamiento del señor almirante, nin de ningung otro christiano que por él estobiese; y avia tomado yndios, y avia llebado onbres christianos otros de la tierra *syn* mandamiento del señor almirante. Después de todas estas cosas, entró por la tierra adentro con gente armada bien ginco leguas. La gente que traya heran vallesteros y espingarderos e yndios flecheros

Alla sesta domanda, ha risposto che quello che sa è che il detto Ojeda, senza avere un motivo per spingersi all'interno della detta isola Hispaniola, si trattene più di venti giorni, più o meno, in una provincia che si chiama Xaraguá, trattando con coloro che si trovavano in quella provincia di grandi progetti di disordini. Quegli uomini erano là con un podestà che si chiama Francisco Roldán, il quale fino a quel momento si era opposto all'ammiraglio, ma ora si erano rappacificati; il detto Ojeda disse loro che se si fossero uniti a lui avrebbe fatto in modo che il signor ammiraglio li pagasse, se doveva loro qualcosa, anche se non avesse voluto; e faceva credere loro d'aver avuto dalle Loro Altezze il potere per farlo e diceva loro molte cose contro il signor ammiraglio, pensando di poter avere da loro l'aiuto per mettere in atto il suo cattivo proposito. E in quella regione scambiò con gli indios e con i cristiani delle cose che aveva portato con l'oro che gli davano, senza avere il permesso di farlo; e ancor prima di questo aveva fatto molto pane nell'isola senza il permesso e l'ordine del signor ammiraglio né di alcun altro cristiano incaricato di ciò; aveva fatto prigionieri degli indios e aveva preso con sé altri cristiani che si trovavano in quella regione senza il permesso del signor ammiraglio. Dopo aver fatto tutto questo, si spinse verso l'interno con uomini armati per cinque leghe. Erano balestrieri, spingardieri e indios armati di frecce che aveva catturato in altre

que avia tomado en otras yslas, y lanças y otras armas, con una seña tendida delante de la gente; con la qual gente *fizo* plegaría çiertas vezes antes que llegase a pelear con los christianos de la dicha ysla. Y llegando a donde los christianos de la dicha ysla estaban, fie requerido de parte de Dios e de Sus Altezas, y muchas vezes, que se bolviese con **Dios** y que non quisiese llegar a las armas, pues que non **avia** por que. El qual non quiso syno pelear, e dende se recreçió mucho daño y hubo feridos de una parte y de otra; y que si alguno murió de los feridos, que este testigo non lo vido.

A la setima pregunta del **dicho** ynterrogatorio *dixo* quel capitàn principal hera Alonso de Ojeda, de la caravela que salió de Espania. Esta non tray maestre, porquel dicho Alonso de Ogeda non le quiso esperar, que hera ydo a Sevilla, que lo avia **él** enbiado cabtelosamente por tener lugar de fazer las cosas qutl quisiese más a **su** plazer non beniendo maestre ninguna; y que los marineros heran de muchas partes, y que este testigo non se miembra de los nonbres dellos. El piloto prinçipal hera Juan vizcayno, vesino del puerto de Santa Maria; otro pyloto traya, veçino de Sevilla, que se llama Juan Sánches; otro, veçino del puerto, que se llama *el* Chamorro; y que de los que a este testigo se miembra de los que venyan con Ojeda, son don Fernando de Guebara, a quien él criò por capitàn de la otra caravela **quél**

isole; e aveva lance ed altre armi, e addirittura uno stendardo che precedeva gli **uomini**; e con questa gente, qualche volta, prima di andare a combattere contro i cristiani della detta isola, pregava. E quando arrivò dove si trovavano i cristiani della detta isola, gli fu intimato molte volte in nome di Dio e delle Loro Altezze di tornarsene in pace e di non voler arrivare alle **armi**, perché non ve ne era motivo. Ma egli voleva solo combattere, e questo ebbe gravi conseguenze e vi furono feriti da una parte e dall'altra; ma il testimone non ha visto se qualcuno dei feriti è morto.

Alla settima domanda del detto interrogatorio ha risposto che il principale capitano era Alonso de Ojeda, che comandava la caravella che era partita dalla Spagna. Questa non aveva il *maestre*, perché era andato a Siviglia e Ojeda non aveva voluto aspettarlo; e lo aveva mandato apposta, per poter fare quello che voleva a **suo** piacimento senza che **ci** fosse un *maestre*. I marinai erano originari di vari luoghi, ma il testimone non ricorda i loro nomi. Il pilota principale era Juan biscagliño, residente nel porto di Santa Maria; c'era poi un altro pilota, di Siviglia, che si chiama Juan Sánchez e un altro del porto di Santa Maria, che si chiama il Rapato. Degli altri che accompagnavano Ojeda il testimone ricorda don Fernando de Guevara, che era stato nominato da

tomó; y a Troxillo, veçino de Xerez, y Camacho, veçino dende, y a Miguel de Córdoba, estante en Sevilla, y Miguel de Toro e Juan de Alegría y Figueroa, veçino de Frexenal; e Pedro, e Ochoa, moços e criados de dicho Ojeda; y Juan Luys, el qual traya la noche de la pelea la sena; e Juan Pintór, Gonzalo de Xerez, veçino de Sevilla, maestre Bernal, boticario, maestre Alonso, surigiano, Recuenco, veçino de Marchena, Cordero, veçino del puerto, Bartolomk Garcia, veçino del puerto, Juan Alonso bizcayno, marinero, Alonso Gómez, marinero, Bota, gino- bés, Juan Garçía, marinero; y otras personas de que este testigo non tiene memoria.

A la ochaba pregunta dixo que sabe que tomò dos anclas e un mastel de unas caravelas que se avyan perdido en la costa, que heran de Sus Altezas. Yten tomò más otro mastel pequeño para contramezana; y que quanto a la labranza, que sabe este testigo que **fizo** mucho pan, quanto en los nabios pudo caber, e que no sabe sy destruyó mucha labrança o no, porque él no andubo por la tierra quando lo fazían.

A la novena pregunta *dixo* que sabe que al caçique que se llama Aniguayagua, adonde él **fizo** la mayor parte del pan, le dio una lança. Esta non se crey que se la dio sy no fuese por cantidad de oro, porque tanbyén oyó le avia dado otras joyas que

Ojeda capitano della caravella che aveva catturato; Troxillo, di Jerez, Camacho, Miguel di Córdoba, che abita a Siviglia; Miguel de Toro, Juan de Alegría e Figueroa, di Frexenal; Pedro e Ochoa, mozzi e **servi-**tori del detto Ojeda; Juan Luís, che la sera della battaglia portava lo stendardo; Juan Pintor, Gonzalo di Jerez, di Siviglia, mastro Bernal, farmacista, mastro Alonso, cerusico, Recuenco di Marchena, Cordero, del porto di Santa Maria, Bartolomé Garcia, anch'egli del porto, Juan Alonso biscaglino, marinaio, Alonso Gómez, marinaio, Bota, genovese, Juan García, marinaio; e altre persone che il testimone non ricorda.

Alla ottava domanda ha risposto che sa che Ojeda aveva preso due ancore e un albero di certe caravelle che avevano fatto naufragio sulla costa e che erano delle Loro Altezze. Poi prese anche un **altro** albero piccolo per contromezzana; quanto ai campi coltivati, il testimone sa che fu fatto molto pane, quanto ne potevano contenere le navi, ma non sa se furono distrutti o no molti raccolti, perché egli non andò in giro con loro quando lo fecero.

Alla nona domanda ha risposto che sa che diede una lancia al cacicco Aniguayagua, presso il quale fece la maggior parte del pane. Non è da credere che gliela avrebbe data se non in cambio di una certa quantità di oro, perché gli aveva dato anche altre cose che gli indios reputano

Los yndios estiman ansy como diamantes, que son unas quantas de bidrio azules que ellos **preçian** mucho, en pago de **oro** y otras cosas que avia avido **dél**; a los **christianos** notorio hera que dellos rescataba **oro** lo que podia aver, ansi por **oro** como por otras cosas, y a Francisco Roldin, **alcalde**, dio un **guanín** por treynta pesos de oro, el qual se avia tomado en la ysla de Paria.

A la **dezena** pregunta **dixo** que de lo en la dicha pregunta contenido non sabe **ni** vido nada.

A la **honzena** pregunta del dicho ynterrogatorio dixo que a muchas personas de las que **acá** estaban con el senor almirante oyó dezir que se lo avian oydo dezir a el dicho Ojeda que se yría a juntar **con çiguayos** e **farían** guerra al almirante, e que non sabe **más** deste **caso** para el juramento que fecho tiene.

Juan Velàzquez

Maestre Alonso, surigiano de la çibdad de Guete, testigo de **ynformación**, **fizo** juramento en forma de derecho, e a la primera pregunta **fue** preguntado por el dicho teniente si conosse al dicho Alonso de Hojeda, criado del señor duque de Medinaçeli, e quanto tiempo ha que lo conosse. **Dixo** que **sy** conosçe, e que puede aver treçe o catorçe meses que lo conosçe e non de **más** tiempo.

A la segunda pregunta, preguntado por el dicho teniente, dixo que ha oydo dezir que ninguno puede benir a las Yndias

preziose come diamanti, come coroncine di vetro azzurre, che apprezzano molto, in cambio di **oro** e di altre **cose** che aveva avuto da lui. È tra i **christiani** era risaputo che egli riscattava dagli indios tutto l'oro che poteva, così come **altre** cose; e **al** podestà Francisco Roldán dette **un** **guanín**, che **era** stato preso nell'isola di Paria, in cambio di trenta **pesos** d'oro.

Alla decima domanda ha risposto che non sa né ha visto nulla di quello che **riguarda** questa domanda.

Alla undicesima domanda del detto interrogatorio ha risposto che ha sentito dire **da** molte delle persone che si trovavano qui con il signor ammiraglio e che a loro volta l'avevano sentito dire da Ojeda, che si voleva **unire ai** ciguaios e **far** guerra all'ammiraglio; e che non sa altro di questo **caso** per il giuramento che ha fatto.

Juan Velásquez

Mastro Alonso, cerusico della città di Guete, testimone oculare, ha giurato secondo la legge ed è stato interrogato dal detto luogotenente sulla prima domanda, se conosce il predetto **Alonso** de Ojeda, familiare del signor duca di Medinaceli, e da quanto tempo lo conosce. Ha risposto che lo conosce da **circa** tredici o quattordici mesi, non di più.

Interrogato dal detto luogotenente sulla seconda domanda, ha risposto che ha sentito dire che nessuno può venire alle Indie senza il

syn traer liçençia de Sus Altezas o de la persona que para ello tienen puesta en la çibdad de Sevilla o de Càliz, y ansy mismo de la persona o personas quel señor almirante tiene puestas para ello; y ansy mismo que al dicho Alonso de Ojeda oyó dezir que traya licencia de Sus Altezas para **benir** a descubrir, pero que la tal liçençia **nin** carta este testigo nunca la vido.

Preguntado por el dicho teniente por la tercera pregunta del dicho ynterrogatorio, dixo que sabe e vido que estando el dicho Alonso de Ojeda para se partir, puesto en el paraje de Santa Catalina, ques cabe Càliz, que **trabajó** ay de tomar una carabela que se **dize** La Gorda, fortiblemente, e non pudo; y que una noche **enbió** unos marineros a **furtar** una barca de una nao bizcayna que estaba en el río del puerto de Santa Maria, e que se la **furtaron** e le dexaron otra barca rota que leaban, y ansy se partieron de Castilla.

Preguntado por la quarta pregunta del dicho ynterrogatorio, dixo que saliendo el dicho Ojeda de Castilla, que se **bino** por la costa de la Berberia fasta el Cabo de Aguer, adonde allò muchas carabelas que estaban pescando, e **allí** preguntó por la mejor caravela que en ellas avia, e **supo** como estaba ally una caravela nueva de Moguer, la qual caravela el dicho Ojeda tomò por fuerça e **prendió** la gente della, e echola en otra caravela que pasaba para que la llebasen a Castilla, eçcepto dos hom-

permesso delle Loro Altezze o del loro rappresentante di Siviglia o di Cadice, e del rappresentante o dei rappresentanti del signor ammiraglio; e anche che ha sentito **dire** dal detto Alonso de Ojeda che aveva il permesso delle Loro Altezze **per** venire ad esplorare; però, che questo testimone **non** ha **mai** visto **tale** permesso o lettera.

Interrogato dal predetto luogotenente sulla terza domanda del detto interrogatorio, ha risposto che sa e ha visto **che** quando il detto Alonso de **Ojeda** si preparava **a** partire, stando nelle vicinanze di Santa Caterina, che è presso Cadice, cercò di impossessarsi di **una** caravella chiamata La Gorda, **ma** non vi riuscì; e una notte mandò alcuni marinai a rubare il battello di una nave biscaglina che si trovava nel fiume del porto di Santa Maria, e che lo rubarono, lasciando alla nave l'altra barca rotta con cui erano venuti; e poi partirono dalla Castiglia.

Interrogato sulla quarta domanda **del** suddetto interrogatorio ha risposto che il detto Ojeda, andandosene dalla Castiglia, fece rotta **lungo** la costa della Berberia fino al Capo di **Aguer**, dove trovò molte caravelle che stavano pescando; qui chiese quale fosse la migliore caravella, e così seppe che vi era una caravella nuova di Moguer, la qual caravella il detto Ojeda prese con la forza e catturò l'equipaggio, trasferendolo in un'altra caravella di passaggio, perché li portassero in Castiglia, eccetto

bres cuya hera la dicha caravela, que no quisieron salir della, los quales se traxo consygo. **E** fecho esto, de otros nabios que por ay estaban robò muchas cosas, de las quél avia menester, ansy cables como velas e otros aparejos que son para nabegar, los quél quiso tomar, syn pagar **ninguna** cosa por ello, **ni** menos daba **conosçimiento** para que por él podiesen demandar; y de alli se fue la costa adelante, y en una tierra que se llama Torococa mandó sorgir, e allí venieron çiertos moros en que bino un ombre prinçipal e otro negro con él, el qual moro benia a comprar çiertas cuartillas de paño que avian tomado en la dicha caravela que en el **Cabo** de Aguer avia tomado, y **al fin** non se avenieron, y el dicho **moro** demandò **al** dicho Ojeda que le diese pólbora, sy traya, para una lombarda que tenian. Y el dicho Ojeda le respondiò quél no traya pólbora en cantidad para poder llevar, y **al fin** diole una poca en un papel cantidad de para fazer un tiro, y que sy alguna cosa le dio pór ella, que este testigo no lo bido. Y de alli se partieron e fueron reconosçer a **Lancarote**, adonde tiene **unas** casas la senora doña Ynés, adonde saltò en tierra el dicho Ojeda con gierta gente y fallò la casa çerrada e syn guarda, e quebrantó las puertas della e sacò della giertas pipas que fallò nuevas, e sebo e pez e çebada, e basyllas de cobre y de barro todas las que quiso tomar; y de alli se partiò para **Fuerte Ventura** e fizo ay **carne** la que pudo, e fue a sorgir

i due proprietari della caravella, i quali non la vollero abbandonare e che portò con sé. E fatto questo, rubò molte cose di **cui** aveva bisogno da altre navi che si trovavano in quei paraggi, come cime, vele e altre attrezzature per la navigazione, che decise di prendere senza pagate nulla e senza dare una ricevuta con la quale fosse possibile rivalersi. Quindi proseguì lungo la costa e diede ordine di gettare le ancore in un luogo che si chiama Torococa, dove vennero **alcuni** musulmani tra i quali un capo e un'altro nero con lui; il quale musulmano veniva a comprare certe partite di panno che avevano preso nella caravella che avevano rubato al Capo di Aguer, ma non si accordarono e il detto musulmano chiese al detto Ojeda che gli desse la polvere da sparo per una loro bombarda, se ne aveva. E Ojeda rispose che non aveva tanta polvere da poterla dar via, ma alla fine gliene diede un poco in un involto di carta, sufficiente per un tiro. Il testimone non vide se il musulmano gli diede in cambio qualcosa. Partiti di là, si diressero a Lanzarote, dove ha delle case la signora donna **Ines**, qui il detto Ojeda sbarcò con alcuni uomini e trovò la casa chiusa e senza custodi; allora sfasciò le porte e portò via delle botti nuove che aveva trovato, sego, pesce, granaglie, e tutto il vasellame di rame e di maiolica che poté trovare; poi partì per Fuerteventura dove fece provvista di quanta **carne** poté e andò ad ancorarsi alla Gran

a Gran Canaria, y estubo ende sorgido dos o tres días, y de allí se **partiò** e fue a Tenerife, e fallò ende una caravela que se **dize** La Gorda, de Palos, la qual quisiera tomar sy pudiera, e no pudo, porque lo entendió e fizo vela e fue en salbo; y de allí se partiò e fue a la Gomera, e surgió ende, e tomò ende al puerto dos anclas que falló. Y allí quiso tomar otra vez la caravela Gorda e non pudo, e de allí salió e tomò un viaje nabegando, fasta que **vino** a dar en la Tierra de **Graçia**.

Preguntado por la quinta pregunta del dicho ynterrogatorio, dixo que nabegando su camino, después de salidos de la Gomera, fueron dar en la Tierra de **Graçia** quel señor almirante descubrió, la qual conosciéron ser ella, e vieron que las gentes della venian a ellos e les daban de sus cosas, por su rescate; y andando ansy por la dicha tierra, de una parte en otra, el dicho Ojeda azía algunas cosas endebidas, por donde las gentes de aquella tierra se alborotaron contra los christianos, y en algunas partes pelearon e mataron muchos yndios, y los yndios mataron un christiano e ferieron muchos christianos; e de allí llevó el dicho Ojeda presos çiertos yndios; en la qual tierra fallaron perlas **finas** y **guanines** ricos y mucho brasyl muy **fino**. E que crey este dicho testigo que sy agora fuesen a la dicha tierra christianos, que les seria nesasario ser muchos e llevar buenas **harmas**, porque **allarán**

Canaria, dove rimase due o tre giorni; quindi **partì** e andò a Tenerife, e **trovò una** caravella di Palos che si chiama La Gorda, che avrebbe voluto prendere se avesse potuto, ma non poté perché quelli della caravella se ne accorsero, si misero alla vela e si salvarono. Di là partì e andò alla Gomera, si ormeggiò e prese nel porto due ancore che aveva trovato. E qui cercò un'altra volta di impossessarsi della caravella Gorda, ma non ci riuscì; e di là partì e continuò a viaggiare, navigando **fino** a che incontrò la Terra di **Grazia**.

Interrogato sulla quinta domanda del detto interrogatorio, ha risposto che **navigando** sulla loro rotta dopo la partenza **dalla** Gomera, arrivarono alla Terra di **Grazia** scoperta dal signor ammiraglio e la riconobbero e videro che gli abitanti venivano loro incontro dando le proprie cose, per scambio. E girovagando in quella regione, il detto Ojeda compì azioni criminose, di modo che gli abitanti si **ribellarono** contro i cristiani, e in alcuni luoghi si **combatté** e furono uccisi molti indios, mentre gli **indios** uccisero un cristiano e ne ferirono molti; il detto Ojeda portò via di là **prigionieri** alcuni indios. In quella regione trovarono **perle** di buona qualità, **guanin** di valore e grandi quantità di legno **brasile** molto buono. E il testimone ritiene che le Loro Altezze abbiano ricevuto molto danno da ciò, perché se ora dei **cristiani** andassero in quella regione, dovrebbero essere in molti e con buone

al contrario de lo que solia quando el seiior almirante all6 la dicha tierra, por donde Sus Altezas dello an sydo e son deserbidos.

A la sesta pregunta del dicho ynterrogatorio, preguntado **dixo** que partieron de la Tierra de Graçia en busca de la ysla Espaiiola; e venidos a ella, el **dicho** Ojeda con sus carabelas sorgió en un puerto adonde fizo e buscó por la tierra pan e fizo todo lo que pudo; y estando faziendo el **dicho** pan, hubo çierta sabiduria como un alcalde que se llama Francisco Roldin con çierta gente avia estado dyferente y fuera del mandamiento del seiior almirante; con el qual tuvo forma de ablar y abló, y supo como ya hera confederadoe venido a la obidiencia y mandamiento del seiior almirante; y visto esto, el dicho Ojeda publicamente muchas vezes dixo a la gente que con el dicho Francisco Roldin estaba que, sy le syguiesen e seguían çinquenta o sesenta ombres dellos, que él vernia con ellos adonde el almirante estaba e le faria que les pagase a todos todo el serbiçio y tiempo que les devia, por que él sabia quel almirante se abia obligado a lo ansy fazer en Castilla a Sus Altezas; e que quando non bastase el oro o moneda quel tobiese, que de las bacas e peguas e caballos que avia, quel les faria pago a todos; e que desta manera tenia pndinada la gente, e que ansy andubo muchos días por la costa desta dicha ysla Espaiiola de una parte en otra.

armi, perch6 troverebbero una situazione opposta a quella di quando vi andò il signor ammiraglio.

Interrogato sulla sesta domanda del detto interrogatorio, ha risposto che partirono dalla Terra di Grazia verso l'isola Hispaniola, e quando furono arrivati, il detto Ojeda si ancorò con le **sue** caravelle in un porto dove fece del pane o andò in giro a prenderne, e fece **ogni** sorta di malefatte; e **mentre** stava facendo il pane, ebbe notizia che un podesti di nome Francisco Roldin e alcuni altri avevano avuto delle divergenze e si erano ribellati al signor ammiraglio; trovò il modo di contattarlo e gli parlò, ma seppe che si era riconciliato e sottomesso al signor ammiraglio. Visto questo, il detto Ojeda **disse** molte volte in pubblico ai compagni del detto Roldán che se cinquanta o sessanta di loro l'avessero seguito e lo seguivano, sarebbe andato dove si trovava l'ammiraglio e l'avrebbe costretto a pagare a tutti quello che doveva loro, di lavoro e tempo, perché egli sapeva che in Castiglia l'Ammiraglio si era impegnato a farlo con le Loro Altezze; e che se non fossero stati sufficienti l'oro o il denaro che egli custodiva, li **avrebbe** comunque fatti pagare tutti utilizzando le mucche, le cavalle e i cavalli che aveva l'ammiraglio. In questo modo continuava a sobillare la gente, girovagando per molti giorni da una parte e dall'altra lungo le coste della detta isola Hispaniola.

E que después de pasado todo esto, nació que a cabsa de un ombre que se dize Juan Pyntor, que estaba fuera de sus nabios, y el dicho Ojeda lo quisiera prender, a lo qual no le dieron lugar la gente que en la ysla estaba con el dicho Francisco Roldin, alcalde, y el dicho Ojeda salió con la gente que tenia, y entró por la tierra adentro e vino a una población que se dize Xoragui, donde estaba la dicha gente, adonde pelearon e se ferieron de la gente del seiior almirante çinco ombres, y de la parte del dicho Ojeda fueron feridos dos, e de los quales murió el uno y el otro yba a peligro de morir, de los quales este testigo curó porque hera maestro de surugía; e que sabe e vido que en todas estas cosas el dicho Ogeda deservía mucho a Sus Altezas, y en rescatar como rescató oro, e dio armas e rescate e otras cosas donde quier que pudo aver oro.

Yten *mb*, dixo este dicho testigo que bido una vez que los marineros venían todos desmayados, diciendo que avia seis meses que nabegaban, e que no veyan pago ninguno de su trabajo, e que estonces oyó este testigo como el dicho Ojeda les dixo: « Por que ys desmayados por dineros? Callad, que yo se donde me estin esperando veynte mill castellanos, los quales abremos muy çierto, que no se nos podrán escusar»; y que a esto respondió Juan Velizquez al dicho Ogeda e le dixo:

Dopo tutto questo, awenne che il detto Ojeda voleva fare prigioneiro un uomo, di nome Juan Pintor, che si era allontanato dalle sue navi; ma gli uomini che stavano nell'isola con il detto podesti Francisco Roldán non glielo permisero, e allora il detto Ojeda partì con i suoi e si diresse verso l'interno dell'isola e arrivò in un villaggio che si chiama Xaraguá, dove si trovavano i detti uomini e dove combatterono; ne furono feriti cinque tra quelli dell'ammiraglio, e tra quelli del detto Ojeda due, dei quali uno morì e l'altro era molto grave; questo testimone li curò perché è maestro cerusico. E sa e ha constatato che a causa di tutti questi fatti il detto Ojeda ha recato molto danno alle Loro Altezze, così come nel riscattare l'oro che ha riscattato, dando in cambio armi e oggetti di scambio e altre cose dovunque ha potuto avere dell'oro.

Item, ha dichiarato inoltre il testimone d'aver visto che una volta i marinai erano assai scontenti e dicevano che erano sei mesi che navigavano e che nessuno era stato pagato per il proprio lavoro e che allora sentì che il detto Ojeda disse loro: « Perché vi preoccupate per il denaro? Calmatevi, io so dove mi stanno aspettando ventimila castellani d'oro, e li avremo sicuramente perché non ce li potranno rifiutare ». E allora gli rispose Juan Velásquez dicendo: « Non è un bel modo di ragionare questo, signor Ojeda; capisco bene dove volete arrivare, al signor ammi-

« Mala razón es esa, señor Ogeda; yo bien veo adonde tiráys, ques al seiior almirante, y a eso yo no soy en fecho ni derecho ni consejo, porque es en deserbiçio de Sus Altezas ».

E que por esto que le reprehendió y por otras cosas muchas, desde estonçes el dicho Ogeda le tubo odio al dicho Juan Velázquez, e tubo manera como con engaiio lo echó fuera de los nabios, lo qual el dicho Juan Velizquez tomó por testimonio como lo echaba por fuerça de donde traia su probeymiento e su parte de harmazón. Y que después, que sabe este testigo como otra vez el dicho Ogeda prendió dos hombres de los del seiior almirante e los queria ahorcar, y el dicho Francisco Roldin con la dicha gente del seiior almirante le tomó una barca e le prendió ocho ombres, sobre lo qual heron heridos otros tres hombres de los del dicho Ogeda; e ansy se partió de la ysla Espaiiola e se fue con sus dos nabios, y que la via adonde fue que este testigo no la sabe.

Dixo mas este testigo que sabe que el dicho Ogeda comunicaba mucho sus cosas e descubria sus secretos a Joan bizcayno, piloto, y al maestre Bernal, boticario, y que el dicho maestre Bernal tenia mucha amistad con este testigo, e sabia que se queria quedar en esta ysla con el señor almirante; e que le dixo e descubrió quel dicho Ogeda dezia e conçertaba de venir al puerto de Santo Domingo donde el sefiior almirante estaba, e

raglio, ma io non sono d'accordo e lo dichiaro formalmente, perchó è contro il volere delle Loro Altezze ».

Per questo rimprovvero e anche per molte altre ragioni, da quel momento il detto Ogeda comincib ad odiare il detto Juan Velásquez, e trovò il modo di cacciarlo con l'inganno dalle navi, e il detto Juan Velásquez fece testimoniare che veniva mandato via con la forza da dove traeva il suo sostentamento e la sua parte di armi. Inoltre il testimone sa che un'altra volta il detto Ogeda aveva fatto prigionieri due uomini dell'ammiraglio e li voleva impiccare; e il detto Francisco Roldán con i detti soldati del signor ammiraglio gli prese una barca e fece prigionieri otto uomini, e in quella occasione furono feriti altri tre compagni di Ogeda. Dopodiché se ne andò dall'isola Hispaniola con le sue due navi, ma dove sia andato il testimone non lo sa.

Ha dichiarato inoltre il testimone che sa che il detto Ogeda parlava delle sue cose e confidava i suoi segreti al pilota Juan biscaglino e a mastro Bernal, il farmacista. Questo mastro Bernal era molto amico del testimone e sapeva che egli desiderava rimanere nell'isola con il signor ammiraglio. Egli gli disse e rivelò che il detto Ogeda diceva e tramava per venire al porto di Santo Domingo, dove si trovava il signor

de le sacar del puerto una caravela o dos de las que tenia, lo qual non hubo efecto.

A la setena pregunta del dicho ynterrogatorio, preguntado dixo que sabe que en la caravela mayor que el dicho Ogeda sacó de Castilla que venia él mesmo por capitin, y por maestre e piloto Juan bizcayno, y por contra maestre un veneçiano que se llamaba Nicola; y un tonelero que se llamaba Symón, ginobts, y un calafate bizcayno, que se llama Pedro de Laredo; y otro marinero que se llamaba Juan Alonso, y otro marinero, Bartolomé Garçía de Xerez, y otro marinero que se llama Diego Martin Chamorro, y otro marinero, que se llamaba Rodrigo Alonso de Carmona, y otro marinero Juan Rodriguez, y otro Juan de Balençia, y dos marineros portugueses, padre e hijo.

Y en la otra caravela quél tomó en el Cabo de Aguer benia por capitin della don Fernando Ladrón de Guevara, y el maestre della mataron en la ysla Espaiiola; y piloto Juan López de Sevilla, y contra maestre Pero Mateos, que tenia parte en la dicha caravela con el maestre; e que de los marineros non se acuerda, porquél no benia en la dicha caravela.

A la otava pregunta del dicho ynterrogatorio, preguntado dixo que sabe e vido que en la ysla Espaiiola el dicho Ogeda tomó un mastel e dos anclas de unas caravelas de Sus Altezas

ammiraglio, e di sottrargli in quel porto una o due caravelle, cosa che però non fu possibile.

Alla settima domanda del detto interrogatorio ha risposto che sa che Ojeda era il capitano della caravella più grande che era stata presa in Castiglia, e il maestre e pilota era Juan biscagliao; il contra maestre era un veneziano che si chiamava Nicola; c'erano poi un bottaio che si chiamava Simone ed era genovese, un calafataio biscaglino che si chiamava Pedro de Laredo e un altro marinaio che si chiamava Juan Alonso; e poi Bartolomé Garcia di Jerez, Diego Martin detto il Rapato, Rodigo Alonso di Carmona Juan Rodriguez e Juan di Valema, tutti marinai, e due marinai portoghesi, padre e figlio.

Nell'altra caravella che Ojeda aveva preso al Capo di Aguer, il capitano era don Fernando Ladrón de Guevara, mentre il maestre lo avevano ucciso nell'isola Hispanola; il pilota era Juan López di Siviglia, il contra maestre Pero Mateos, che era comproprietario con il maestre della caravella; il testimone non ricorda i nomi dei marinai, perché egli non viaggiava su questa caravella.

Interrogato sull'ottava domanda del detto interrogatorio, ha risposto che sa e ha visto che nell'isola Hispaniola il detto Ojeda prese un albero e due ancore di certe caravelle delle Loro Altezze naufragate sulla

que se avian perdido en la costa, e que de la labrança que no sabe lo que destruyó, porque no andaba por la tierra.

A la novena pregunta del dicho ynterrogatorio dixo que sabe e vido que siempre rescató oro donde quiera que lo alló, e daba quantas, cascaveles e latón; e que vido que dio a un caçique una lança, e que sabe que esti defendido por Sus Altezas que ninguno non rescate oro.

A la dezena pregunta dixo que oyó decir entre la gente de los nabios quel señor almirante avia enviado a llamar al dicho Ogeda que se veniese al puerto de Santo Domingo, e que creyan que con él queria enviar a Castilla algunas cosas; e oyó dezir al dicho Ogeda que non queria yrse a poner en las manos del almirante, porque le queria mal; e más le oyó dezir al mismo que el almirante en el tiempo pasado le avia fecho mucha honrra e le avia fecho su capitin, e non avia dado a hombre ninguno tanta honra como a él le dio.

A la onzena pregunta del dicho ynterrogatorio, preguntado dixo que yendo este testigo a sus nabios a curar los eridos quando avian peleado, e que oyó dezir al dicho Ogeda que avia estado en tiempo de dar con las caravelas a la costa, e salir en tierra y horadarse las orejas e juntarse con los çiguayos que estonce daban guerra al almirante, e dar guerra a los christianos; e más

costa; ma non sa nulla dei campi coltivati danneggiati, perché non era andato in giro per l'isola.

Alla nona domanda del detto interrogatorio ha risposto che sa e ha visto che Ojeda riscattò sempre l'oro, dovunque lo trovò, dando in cambio coroncine di vetro, cinafrusaglie e ottone; e che ha visto che diede una lancia a un cacicco, e che sa che le Loro Altezze hamo proibito a chiunque di riscattare l'oro.

Alla decima domanda ha risposto che aveva sentito dire alla gente che era sulle navi che il signor ammiraglio aveva mandato a chiamare il detto Ojeda perché si recasse al porto di Santo Domingo e che pensavano che volesse affidargli qualcosa da portare in Castiglia; e sentì che il detto Ojeda diceva che non voleva andare a consegnarsi all'ammiraglio perché gli voleva male; inoltre gli sentì dire anche che l'ammiraglio in passato gli aveva fatto grandi onori, nominandolo suo capitano e che non aveva concesso a nessuno tanti onori come a lui.

Interrogato sull'undicesima domanda del detto interrogatorio, ha risposto che quando questo testimone andava sulle navi a curare i feriti dopo le battaglie, aveva sentito dire al detto Ojeda che era il momento di avvicinarsi con le caravelle alla costa, scendere a terra e forarsi le orecchie e unirsi ai ciguaios, che allora erano in guerra con l'ammiraglio, e muovere contro i cristiani; e inoltre che gli aveva detto che se gli avesse

que le dixo a este testigo que sy le daba su palabra de a la buelta que bolviese de se yr con él, quel non traeria consigo otro surigiano, porque creia ser presto de buelta a esta ysla; y que este testigo le respondió que aria segund quel tiempo le dixiese, e que de las caravelas que dice que avia de traer de Castilla, que a este testigo non le dixo nada. Y que deste caso non sabe más, para el juramento que fecho tiene.

Maestre Alonso

promesso di unirsi a lui quando fosse tomato, non avrebbe fatto venire nessun medico, perch6 pensava di ritornare presto in quest'isola; e che il testimone gli aveva risposto che il tempo gli avrebbe portato consiglio. Ma delle caravelle che si dice che Ojeda volesse portare dalla Castiglia non gli disse nulla. Di questo caso non sa altro, secondo il giuramento fatto.

Mastro Alonso

BERWICK y de ALBA, pp. 25-35; CDD, t. II, pp. 1179-1189.

94

1502, OTTOBRE 3, SIVIGLIA

Dalla *Chopia d'una letera venuta di Lisbona della tornata delle 4 charavelle di Chalichut cholle spezierie* a firma del mercante fiorentino Piero Rondinelli.

Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 1900, cc. 55 b-57 a.

.... Amerigho Vespucci arèn qui fra pochi dì, el quale à durato asai fatiche e à uto pocho profitto, che pure meritava altro che l'ordine: erre di Portoghallo arendò le terre che lui dischoperse a certi christiani nuovi, e sono obrighati a mandare ongni anno 6 navili e dischoprire ongni anno 300 leghe avanti, e fare una forteza nel dischoperto e mantenella detti 3 anni, e'l primo anno non paghano nulla, el secondo el 1/6, el terzo el 1/4, e fanno chonto di portare verzino asai e schiavi, e forse vi troveranno chose d'altro profitto. Di quanto seghuirà vi si dirà. vostro

Piero Rondinelli

Sibilia, soto dì 3 d'otobre 1502

Copia di una lettera dell'oratore veneziano Domenico Pisani. Si accenna all'arrivo da Lisbona di una lettera del mercante cremonese Giovanni Francesco Affaitati, nella quale si dà conto dei movimenti delle **flotte** portoghesi da e per le Indie.

Dai Diari di M. SANUTO, Venezia, Bibl. Nazionale Marriana, It. VII, 234 (= 922r), c. 22r.

.... Et per un'altra letera pur di 12 scrive esso orator aver auto letere di Lisbona, di Zuan Francesco Ascaitato, cremone-
nese, di 10 settembre. **Avisa**, le 4 nave si aspectave de India **non** erano zonte; è mexi 18 **partino**. E le caravele mandate l'anno passà a scoprìr la terra di Papagà o ver di Santa Croce a dì 22 luio erano ritornate; e il capetano referiva aver scoperto più di 2500 **mia** di costa nova, né mai aver trovato **fin** de ditta costa. Et dite caravele è venute carge di verzi et di cassia, né altre specie hanno portato

È uno dei documenti vespucciani più importanti, in quanto registra la data (22 luglio) del ritorno a Lisbona della spedizione del 1501-1502.

Lettera di Giovanni da Empoli a Lionardo suo padre. Riferisce il viaggio alle Indie Orientali compiuto nel 1503-1504 con la flotta di Alfonso de Albuquerque, nel corso del quale fu effettuata una **volta ob largo fino** a toccare le coste del Brasile. A questo proposito viene inserito l'accenno al viaggio vespucciano del 1499-1500.

Firenze, Bibliotheca Nazionale, Banco Rari, 237, cc. 1-2.

.... La partita nostra fu da Lisbona **alli** 6 d'aprile 1503, nella nave del chapitano maggiore Alfonso d'Albucherche, chapitano di 4 nave di Portoghallo, di portata una di bocte (1) 600 pro nome Sancto Jacopo, et l'altra di portata di bocte 700 pro nome Sancto Spirito, et l'altra di portata di bocte 300 pro

nome Sancto Cristophano, e quarta di portata di bocte zoo, di Caterina Dies, le quali, partitoci di conserva, cominciamo a fare nostra diritta navichatione a dirittura del Chapo Verde. Et come avemo vista del decto chapo, prese consiglio el capitano maggiore cogli sua piloti che chammino havessino a pigliare che fussi buona navichatione per guadagniare il Chapo di Buona Speranza, perch6 ordinariamente il decto cammino era dilungho alla costa di Chinae pro nome propria, la quale per essere costa et terre subdite alle corrente et molti schogli et basso mare, et oltre it coperta della linea equinotiale, dove, per la forza d'essa, el vento non pub vigorare. Et per fuggire d'esta costa diliberamo d'andare alla volta al pit di leghe 750 in 800, perch6 navighando in la decta volta venissimo a essere tanto avanti levante et ponente con decto capo. Et navichando nella decta volta al pit. di 28 giorni, una sera havemo vista d'una terra la quale già pegli altri era suta trovata em presumptione non già per cosa ferma, et chiamasi isola di Presumptione; intorno alla quale stemo tutta la nocte con molto tempo fortito et in qualche conditione di perderci perch6 il vento era traversia d'essa. Et detta isola non è di nullo di minero per quanto potessino comprendere. E d'essa partiti et navichando pure in decta volta ci trovamo tanto avanti come la terra della Vera Crocie, it si nomata, altra volta dischoperta per Amerigho Vespucci. Nella quale si fa buona somma di chassia et di verzino; altro di minera non habbiamo compreso. Le gente d'essa sono di buona forma; vanno nudi, si huomini come donne, senza niente coprite; isforachiansi insino alla cintura et s'adornano di penne varie di pappaghalli, et loro labra piene d'ossa di pescie. La loro arme come dardi, la punta coperta di decte ossa di pesce. Fede nessuna non teghono, salvo epicurra. Mangiano per comune loro victo charne humana, la quale sechono al fummo come noi la carne del porcho.

Partiti di decto luogho per nostra navigatione incontro a decto capo, fumo a dirittura dell'isola di Sancto Thommè. Perdemo la vista di questo nostro polo articho et subito ci acostamo al polo antarthico. Et avanti potessimo guadagniare il decto capo, corremo orribile fortuna per più volte, a arbor secho senza palmo di vela, ora al ponente ora al levante, perché in decto luogho non cursitano altri venti che i dua; et con la gratia di dDio guadagniamo il decto capo et fummo nella vista d'esso addi vi di luglio 1503

Cristoforo Colombo presenta al figlio Diego, che si trova a corte, Amerigo Vespucci, latore della lettera, il quale dovri accordarsi con lui per agire concordemente in favore del padre.

Siviglia, Archivo General de Indias, Patronato 295, c. 3ª, doc. 59.

A my muy taro fijo don Diego Colón, en la corte

Muy caro fijo, Diego Méndez partió de aqui lunes 3 deste mes. Después de partido, fablé con Amirigo Vespuchi, portador desta, el qual va allá llamado sobre cosas de nabigación. El siempre tubo deseú de me hazer plazer; es mucho hombre de bien, la fortuna le ha sido contraria como a otros muchos; sus trabajos non le han aprovechado tanto como la razón requiere. El va por myo y en mucho deseú de hazer cosa que ronde a my bien, si a sus manos esti. Yo non sey de aqui en que yo le emponga que a my aprobeche, porque non sey que sea lo que alli le queren. El va determinado de hazer por my todo lo que a él here posible; ved alli en que puede aprobechar y trabajad por ello, que él lo hará todo, y fablerá y lo porná en obra, y sea todo secretamente, porque non se aya dél sospecha. Yo, todo lo que se aya pudido dezir que toque a esto se lo he dicho y enformado de la paga que a mí se ha fecho y se haz.

Al mio carissimo figlio don Diego, a corfe

Carissimo figlio,

Diego Méndez è partito di qui il 3 di questo mese, lunedì. Dopo la sua partenza ho parlato con Amerigo Vespucci, latore di questa lettera, il quale viene a corte, convocato per questioni relative alla navigazione. Egli ha sempre avuto desiderio di compiacermi. È un uomo molto dabbene, ma la fortuna gli è stata contraria come a molti altri e le sue fatiche non l'hanno favorito come sarebbe stato giusto. E gli viene per me e desidera agire in mio favore, se gli sari possibile. Da qui io non so cosa consigliargli di fare perché mi possa essere utile, poichi non so cosa gli potranno chiedere. Viene per cercare di fare per me tutto il possibile: vedi tu come possa essermi utile e come possa adoperarsi per questo; egli fari tutto e parlerà e agirà, ma sia fatta ogni cosa in segreto, affinché non si sospetti di lui. Io gli ho detto tutto quello che potevo dirgli riguardo al mio caso, e l'ho informato di quale è stata la ricompensa che mi è stata data e mi si continua a dare.

Esta carta sea para el seior adelantado **también**, porque él **vea** en que puede aprovechar y le abise dello. **Crea** Su Alteça que sus navios heron en lo mejor de las Yndias, y **más** rico. Y si queda algo para saber **más** de lo dicho, yo lo **satiferé** allá por palabra, porque es imposible a lo dezir por escrito. Nuestro Señor te aya en **su** santa guardia.

Fecha en Sevilla a 5 de febrero.

Tu padre que te ama **más** que a **si**.

.S.
S. .A. S.
XMY
Xpo Ferens

Questa lettera è anche per il signor adelantado, perch6 veda in cosa possa essere **utile** e lo awisi. Sua Altezza deve credere che le sue navi sono state nella parte migliore e pih ricca delle Indie; e se desidera saperne di pih, lo soddisferò là a voce, perch6 è impossibile **dire tutto** per scritto. **Nostro** Signore ti protegga.

Fatta a Siviglia, il 5 febbraio.

Tuo padre che ti ama pih di se stesso.

CDD, t. III, p. 1720.

98

1505, APRILE 11, TORO

Cedula reale con **cui** il re Ferdinando ordina ad Alonso de Morales, tesoriere della regina Giovanna, di pagare ad Amerigo Vespucci 12.000 maravedis come rimborso delle **spese** da lui sostenute.

Simancas, Archivo General, Camara de Castilla, Cédulas y relaciones, Libro 10, f. 69.

El rey. Alonso de Morales, tesorero de la serenísima reyna doña Juana, **mi** muy cara e muy amada hija. Yo vos mando que de qualesquier maravedis de vuestro cargo deys e pagueys luego a Américo de Espuche, vecino de la sibdad de Sevilla, 12

Il re ad **Alonso** de Morales, tesoriere della serenissima regina donna Juana, mia carissima e amatissima figlia. Vi ordino che diate e paghiate subito da qualsiasi s o m a di **cui** disponete a Amerigo Vespucci, residente nella città di Siviglia, dodicimila maravedis, che io gli concedo

mil maravedis de que yo le fago merced, para ayuda de su costa; e tomad su carta de pago, con la qual e con esta **mi** cedula mando que vos Sean re~~ç~~ebidos en cuenta los dichos 12 **m**il maravedis; e non fagades ende al. Fecha en la sibdad de Toro, a once de abril de quinientos çinco aios. **Yo** el rey. Por mandado del rey administrador e gobernador, Gaspar de Gricio.

per le **sue** spese, e che prendiate la sua lettera di pagamento, con la quale e con questa mia cedola vi ordino di registrare e mettere in conto i detti dodicimila maravedis; e non altro. Fatta nella città di Toro, 11 aprile 1505. Io il re. Per ordine del **re**, l'amministratore e governatore Gaspar de Gricio.

NAVARRETE, p. 175.

99

1505, APRILE 24, TORO

In riconoscimento dei servigi compiuti e perché possa accedere a qualsiasi ufficio pubblico in Spagna, la **regina** Giovanna concede la naturalizzazione ad Amerigo Vespucci.

Simancas, Archiuo Generaf, Reg. Gen. Sello, IV, 1505, f. 48.

Doña Juana por la gracia de Dios, etc. Por haser bien e mersed a vos AmCrigo Vezpuche, florentin, acatando vuestra fidelidad e algunos buenos servicios que me avéys fecho e espero que me haréys de aqui adelante, por la presente vos hago natural destos mis rreynos de Castilla y de León, e para que podiis haver e ayáys qualesquier ofiçios públicos, reales e conçejales que vos fueren dados e encomendados, e para que podáys gosar e goséys de todas las honrras, gracias e merçedes, franquesas e libertades, hesençiones, preheminençias, prerrogatyvas e in-

Donna Juana, per grazia di Dio, ecc. **Per** favorirvi e fare grazia a voi, Amerigo Vespucci, fiorentino, in considerazione della vostra fedeltà e di alcuni buoni servizi che mi avete **reso** e che spero **mi** renderete in futuro, con la presente vi concedo la cittadinanza di questi miei regni di Castiglia e di León, perché possiate avere e conservare qualsiasi ufficio pubblico reale e municipale che vi fosse dato e affidato, e perché possiate **godere** e godiate di tutti gli onori, benefici e ricompense, privilegi e libertà, esenzioni, distinzioni, prerogative e immunità, e tutte le altre

munidades, e todas las otras cosas e cada una dellas que podiérdes e deviírdes aver e gosar si fuirades natural destos **mis** reynos e señoríos; e **por** esta **mi** carta, o **por** su traslado synado de escrivano pblico, mando al ylustisymo príncipe don Carlos, **mi** muy caro e muy amado hijo, e a los ynfantes, duques, perlados, condes, marqueses e ricos omes, maestros de las hordenes, e a los del **mi** consejo e oydores de las **mis** abdienciás, alcaldes, alguasiles de la **mi** casa e corte e chançillerías, e a los priores, comendadores e subcomendadores, alcaydes de los castillos e casas fuertes e llanas, e a los conçejos, corregidores e asystentes, alcaldes, allguasiles, regidores, caballeros, escuderos, ofisiales e omes buenos de todas las çibdades, villas y logares de los **mis** reinos y sefiorios, e otras qualesquier personas **mis** subditos e naturales de qualquier ley, estado, **condición**, **preheminencia** e dinidades que Sean o ser puedan, que hagora son o serán de aqui adelante, que vos ayan e tengan **por** natural-destos **mis** reynos e sefiorios como sy fuisedes nascido y criado en ellos, e vos dexe[n] e consyentan aver qualesquier ofiçios públicos reales e conçejales que vos fueren dados e encomendados, e otras qualesquier cosas que en ellos oviíredes, seghnd dicho es, asy como si fuédes nascido e criado en ellos, e vos guarden e fagan guardar las dichas honrras, graçias e merçedes, franquesas e libertades, hesençiones, **preheminencias**, prerrogatyvas e ynmu-

cose, e ognuna di quelle che potreste o avreste diritto di avere e godere **se** foste nato in questi miei regni e signorie; e con questa mia lettera o con **una** sua copia autenticata da un pubblico notaio, ordino all'illustrissimo príncipe don Carlo, mio carissimo e amatissimo figlio, e agli infanti, duchi, prelati, conti, marchesi e nobiluomini, maestri degli *ordini* e a i membri del **mio** consiglio, e agli uditori delle mie udienze, podestà e governatori della mia casa e corte, e ai cancellieri, ai priori, ai commendatori e ai sottocommendatori, ai governatori dei castelli, delle fortezze e dei villaggi, e ai consigli e giudici municipali, agli assistenti, podesti, governatori, giudici, cavalieri, scudieri, ufficiali e borghesi di tutte le citti, paesi e luoghi dei miei regni e signorie, e a ogni **altto** mio suddito e cittadino dei miei regni e signorie di qualsiasi religione, stato, condizione, distinzione e digniti che sia o possa essere, ora o in futuro, che vi considerino dttadino di questi miei regni e signorie, come se foste nato e generato in essi; e vi **diano** e consentano di assumere qualsivoglia ufficio pubblico reale o municipale che vi sia dato o concesso, e ogni altra cosa che in essi vi potrebbe spettare, come si è detto, se foste nato e cresciuto in essi; e vi rispettino e facciano rispettare i detti onori, benefici e ricompense, concessioni e liberti, esenzioni, distinzioni, prerogative

nidades, e todas las otras cosas e cada una dellas que podíades e deviades aver e gosar syendo natural destos dichos **mis** rreynos e señoríos, y que en ello, **ni** en parte dello, embargo **ni** contrario algunos vos non pongan **ni** consyentan poner; lo qual mando que asy se haga e cunpla, non embargante qualesquier leys, hordenanças destos **mis** reynos que en contrario de lo susodicho Sean o ser puedan, con las quales e con cada una dellas de **mi** propio motu e gierta ciencia e poderio real absoluto, de que en esta parte como rreyna e sefiora natural quiero usar, dyspenso en quanto a esto toca e ataiie, quedando en su fuerça y vigor pata las otras cosas adelante, e los unos **nin** los otros **non** fagades ende al.

Dada en la gibdad de Toro a veynte e quatro dias del mes de abril, aiiio del nasgimiento de Nuestro Salvador Jesuchristo, de **mill** e quinientos e ginco aaios. **Yo** el rey. **Yo** Gaspar de Grisio etc. Licenciado Zapata. Licengiado Polanco.

e immunità, e tutte le altre cose o ciascuna di esse, che possiate e abbiate diritto di avere e godere come cittadino e suddito di questi miei detti regni e signorie; e che in ciò né in parte di cib non vi sia fatto o sia concesso di farvi alcun ostacolo o impedimento; e questo ordino che si faccia e abbia effetto anche se vi è qualche legge o ordinanza di questi miei regni che è o pub essere in contrasto con quanto detto sopra; e per mio motu proprio, certa scienza e potere regio assoluto, di **cui** come regina e signora legittima desidero far uso, dispenso per quanto si riferisce e attiene a questo da dette leggi e ordinanze, le quali manterranno la loro efficacia e forza per le altre cose, e non sia fatto altro.

Atta nella città di Toro, il **24** aprile 1505. Io il re. Io, Gaspar de Gricio ecc. Dottor Zapata. Dottor Polanco.

CDD, t. III, p. 1754.

100

1505, MAGGIO 17, SNIGLIA

Nota di un pagamento effettuato dagli ufficiali della Casa de la Contratación a un messaggero, inviato a Palos per ordinare a Vicente Yáñez Pinzón di prendere contatto con Amerigo Vespucci, con il quale deve preparare una spedizione alle Indie.

Siviglia, Archivo General de Indias, Contratación 4674, Libro 1, f. 49 r.

En sábado diez e syete dias del mes de mayo de **mill** quinientos e **çinco** annos se dieron e pagaron a Pedro de Miranda, veçino de Sevylla, **çiento e** sinquenta e tres maravedis, que son por que fue con una carta mensajera a la villa de Palos e Moger a Biçeynte Annes Pinçón, sobre rasón de lo que se avfa de consultar e fablar con Amtrigo e el dicho Byçeynte Annes en lo tocante a la armada que se ha de faser por mandado de Su Alteza por los suso dichos. Estuvo tres dfas; ovo en el camino treynta e quatro leguas en yda e buelta.

Sabato 17 maggio 1505 sono **stati dati e** pagati a Pedro de Miranda, residente a Siviglia, 153 maravedk, per aver portato alla città di Palos e Moguer una lettera a Vicente Yáñez Pinzón, poiché il detto Vicente Yáñez doveva consultarsi e parlare con Amerigo riguardo alla flotta che i suddetti devono armare per ordine di Sua Altezza. Ha impiegato tre giorni e ha fatto 34 leghe di strada, tra andata e ritorno.

NAVARRETE, p. 181.

IOI

1505, GIUGNO, SIVIGLIA

Autorizzazione al pagamento di un messaggero che è stato inviato a corte per questioni **relative** alla flotta che Amerigo Vespucci sta allestendo con Vicente Yáñez Pinzón.

Siviglia, Archiuo General de Indias, Contratación 4674, Libro 1, f. 49 v.

Fue despachado Pedro de Miranda, vesino de Sevylla, con cartas para Sus Altezas e para su secretario Gaspar de Grizio, sobre razón de lo platicado e rasonado sobre la armada que Su Alteza quiere mandar façer a Amérigo, florentín, e Biceynte Yáñez Pinçón, estante el rey nuestro sennor en Segovya. Ha de haber por cada día real e medio de los que estuviere en la yda e estada e buelta; mandbsele que hese en ocho días, ha de

E stato fatto partire Pedro de Miranda, residente a Siviglia, con lettere per le Loro Altezze e il loro segretario Gaspar de Grido, relative a quanto si va facendo e discutendo per la flotta che Sua Altezza **vuole** fare allestire ad Amerigo Vespucci, fiorentino, e a Vicente Yáñez Pinzón, stando il re nostro signore a Segovia. Deve **essere** pagato per ogni giorno impiegato per andare, stare e tornare, un reale e mezzo; gli è

traher çertificaçión del dicho secretario; diósele luego para en cuenta de lo que montare su salario 20 reales; partyo myrcoles en la mannana çinco de junio; no traxo çertificaçión, mas por las cartas del rey nuestro sennor e de su secretario Gaspar de Griçio pareçe que sirvió bien; estuvo en la yda e estada en la corte e buelta a esta sibdad diez e nueve dias; a real e medio montan 28 reales y medio. Diósele libramiento que le pagasen.

stato ordinato di andare in otto giorni e di riportare un'attestato del detto segretario; gli sono stati pagati subito, in acconto del **suo** salario, 20 **reali**. È partito il 5 giugno, mercoledì, di mattina; non ha riportato l'attestato, ma dalle lettere del re nostro signore e del suo segretario Gaspar de Grido sembra che abbia compiuto bene il suo incarico; ha impiegato per andare, stare a corte e tornare diciannove giorni, che a un reale e mezzo fanno 28 reali e mezzo. È stata data l'autorizzazione a pagarlo.

NAVARRETE, p. 181.

102

1506, APRILE 16, LISBONA

Leonardo da Ca'Masser, informatore della Serenissima a Lisbona, dà notizia delle spedizioni transoceaniche in atto o in preparazione nella penisola iberica.

Venezia, Archiuo di Stato, CCX, Lettere Ambasciatori, b. 19, Portogallo.

Serenissimo principe et excellentissimo dominio de l'armada partì, mo uno anno, fin hora non se intende altro; se aspetta per tutto avosto. Hasse lettere da Cades, che a dì primo marzo parti quattro nave de quel serenissimo re de Castella che vano ne l'India a descoprir, pur a la volta de Malacha, capetanio Francesco Amerigo fiorentino, come per altre mie più largamente ho significato. Ne li zorni passati el zonse de qui una nave de uno marcadante natural de qui, vien de Terra Nova, tuto verzi cantera do millia, de specie né de merze non se parla, tuto è intradito, la terra è abandonata, moreno 80 in cento al zorno

Lunardo Masser

Adì 16 april 1506

1506, AGOSTO 23, TUDELA DEL DUERO

Al fine di affrettare la partenza della flotta che Pinzón e Vespucci hanno avuto incarico di allestire, il re ordina agli ufficiali della Casa de la Contratación di Siviglia di informarlo tempestivamente riguardo alla sua preparazione e alle eventuali necessità.

Simancas, Archivo General, Camara de Castilla, Cédulas y relaciones, Libro 12, ff. 90 v-91 r.

El rey. Mis ofiçiales de la Casa de la Contratación de las Yndias que resydis en la sibdad de Sevilla. Ya sabéys como estava mandado hazer una armada para descubrir la especeria, e estava mandado hazer en Vizcaya los navios que eran menester para ello, e agora yo he sabido que los navios son acabados de hazer e que son partidos para esa çibdad; e porque my voluntad es que la dicha armada parta lo mis presto que ser pueda por los ynconvenientes que sabiys que se siguyrian de la dilación, por ende yo vos mando que luego que esta viéredes me aviséys sy estin a punto los dichos navios, e sy tenéys recabdo del bizcocho que para ello es menester, e sy esto esté aparejado, habliys a Vicinti Añes e a Amirigo, para que digan sy seri tiempo de partir antes de ynbierno, e me enwiad luego su parescer; e sy no esti aparejado todo lo que es menester, escrebidme qué lo que dello falta e para quando se podri tener aparejado, e qué lo que acá es menester proveer para ello, e con este correo me avisad largamente de todo ello, porque se de la orden que con-

Il re. Ai nostri ufficiali della Casa de la Contratación delle Indie della città di Siviglia. Avete già saputo che è stato ordinato che si appronti una flotta per scoprire i paesi delle spezie, e che era stato comandato di costruire in Biscaglia le navi necessarie a tale scopo. Ora ho saputo che le navi sono pronte e che sono partite per codesta città; e poiché io mi volevo che la detta flotta salpi al più presto possibile per evitare gli inconvenienti che, come sapete, potrebbero derivare da un ritardo, perciò ordino che non appena la vedrete mi avisiare se le dette navi sono pronte e se avete la quantità di galletta che è loro necessaria; e se tutto è pronto, parliate a Vicente Yáñez e a Amerigo perché dicano se si potri partire prima dell'inverno e mi inviate subito il loro parere; e se non lo è pronto tutto ciò che è necessario, mi scriviate quello che manca e per quando potrà essere approntato, e ciò che è necessario provvedere qui, e

viene para se despachar lo más presto que ser pueda. De Tudela de Duero a veynte y tres de agosto de quinientos seys años. Yo el rey. Refrendada del secretario.

con questo corriere **mi** awisiate dettagliatamente di tutto ciò, perchè si dia l'ordine che conviene per partire al più presto possibile. Da Tudela del Duero, il 23 agosto 1506. Io il re. Controfirmata dal segretario.

NAVARRETE, p. 176.

104

(1506), SETTEMBRE 15, SIVIGLIA

I funzionari della Casa de la Contratación incaricano Amerigo Vespucci di recarsi d a corte del re Ferdinando per portare tre lettere e cinque memoriali. Delle prime *una* è per il re, una per il *gran* dambellano e una per il segretario, Gaspar Grido. Quest'ultima è quella che si è conservata, assieme alle istruzioni degli ufficiali della Casa per Amerigo Vespucci, e che il Navarrete ha pubblicato, copiando dal Múñoz la trascrizione della minuta da questi trovata nell'Archivo General de Indias di Siviglia.

Nobre e muy virtuoso señor,

después que vimos una breve carta vuestra, pot la qual nos hicistes saber de que manera andaban los negocios, y supimos que Vuestra Merced se habia ido a reposar a su casa, esperando que también habría acá mudanza, habemos emperezado en *el* escribir, y despues que habemos sabido quel rey e la reina nuestros señores mandaron llamar a Vuestra Merced, y que Sus Altezas tienen buena inclinación a estos negocios de las Indias, debemos creer que se querrin servir de Vuestra Merced

Nobile e illustre signore,

dopo aver ricevuto una vostra breve lettera, con la quale d facevate sapere in che modo procedevano le cose e che Vostra Grazia era tornata a casa per riposarsi, aspettando che anche qui cambi qualcosa, abbiamo comindato a scrivervi; e dopo che abbiamo saputo che il re e la regina nostri signori avevano dato ordine di chiamare Vostra Grazia, e che le Loro Altezze sono favorevoli a questi affari delle Indie, riteniamo che desidereranno servirsi ancora di Vostra Grazia, confermando

para que haya de continuar el cargo que hasta aquí ha tenido de los dichos negocios de las Indias, porque de otra manera seria como los que navegan sin gobernalles; e por ende le hacemos saber como habiéndonos enviado a mandar el rep nuestro seiior que le hagamos saber en que terminos esti el despacho del armada quel seiior rep don Fernando mandó hacer para ir a descubrir el nacimiento de la especeria, e no habiendo de partir la dicha armada antes de hebrero, acordamos que vaya Amirigo a Su Alteza, el qual va informado de todas las circunstancias de la dicha armada, y lleva memorial de las cosas que se han de proveer demis de lo que esti ya proveido. Y porque no dudamos questando Vuestra Merced en la corte veri las cartas e memoriales quel dicho Amérigo lleva, no es menester salvo que nos remitamos a las dichas scripturas, p aun si tuvieramos certenidad de la estada de Vuestra Merced en la corte no fuera menester tan larga información, porque vos, seiior, pudierades suplir en todo.

Serin menester para el despacho de la dicha armada, sobre lo ya gastado, más de ocho mil ducados, p estin gastados otros tantos; verdad es que en lo gastado se incluyen los quinientos e quarenta mil (maravedis) que pagamos a Bobadilla por el seiior tesorero Morales, para el pan que se nos habia de dar en Murcia e no se nos dio, y se habían de cobrar alli del dicho tesorero que Dios haya; podri ser que a Vuestra Merced parecerá grande

l'incarico che finora Voi avete tenuto dei detti affari delle Indie, perchó altrimenti sarebbe come navigare sema timone. Pertanto desideriamo informarvi che, avendoci dato ordine il re nostro signore di fargli sapere a che punto & l'allestimento della flotta che il signor re don Ferdinando aveva ordinato di approntare per andare a scoprire i luoghi dove nascono le spezie, e non potendo partire detta flotta prima di febbraio, abbiamo deciso di inviare a Sua Altezza Amerigo. Egli è informato di tutti i particolari relativi a tale flotta, e porta un memoriale delle cose che devono ancora essere approntate dopo quelle a cui si è gib provveduto. E poiché non dubitiamo che, essendo Vostra Grazia a corte, veda le lettere e i memoriali portati dal detto Amerigo, rinviamo a dette carte, quantunque se avessimo la certezza che Vostra Grazia si trova a corte non vi sarebbe bisogno di tante informazioni scritte, perché voi, signore, potreste supplire a tutto.

Per fat partire la detta flotta saranno necessari, oltre a quelli gih spesi, altri ottomila ducati (ne sono stati spesi altrettanti). In realtà, nelle spese già effettuate sono inclusi i cinquecentoquarantamila (maravedís) versati a Bobadilla dal signor tesoriere Morales per il pane che doveva esserci fornito a Murcia e che non è stato fornito, e si sarebbero dovuti riscuotere coli dal detto tesoriere, che Dio abbia in gloria. Pub darsi

contía de dineros el gasto de la dicha armada, mayor que pareció al principio por la relación que al seiior rey don Fernando enviamos, lo qual procede del precio del pan que entonces no se estimaba a valer mis del coto y del sueldo de doscientos hombres que no se contó, salvo por quatro meses, que seri menester que Sean pagados por seis meses, como lo veri Vuestra Merced por el dicho memorial; y demás del gasto desta armada hay necesidad de gastar otros muchos dineros en cosas necesarias para la torre que se ha de fazer en la costa de las Perlas, y para proveimiento de las carabelas que estan en la isla Española para servicio de la dicha isla, lo qual por los memoriales quel gobernador y oficiales nos han enviado de la isla Espaiiola, de que lleva los traslados el dicho Amérigo, y Diego Benito, que con nosotros assiste en todos estos negocios y en nombre del tesorero Nuiio de Gumiel recibe y ha recebido la parte perteneciente al rey nuestro señor, no entiendo de gastar solo un maravedí sin expreso mandamiento de Su Alteza, e por ende el dicho mandamiento es necesario; y otrosi, es necesario que haya declaración si en el gasto que se hiciere de aqui adelante en la dicha armada, y en las otras cosas, ha de pagar la mitad el seiior rey don Fernando e gozar la mitad del provecho que resultar(á), e como ha de ser porque non haya confusión y todo vaya por su órden muy a la clara.

che a Vostra Grazia il costo di questa flotta sembri una grossa spesa, maggiore di quanto sembrava in principio secondo la relazione che abbiamo inviato al signor re don Ferdinando; ma cib si deve al prezzo del pane, che allora non si pensava potesse costae più del mantenimento e del salario di duecento uomini, e questo non fu conteggiato se non per quattro mesi, mentre dovranno essere pagati per sei, come vedrà Vostra Grazia dal detto memoriale. E oltre alle spese per questa flotta, bisognerà stanziare molto altro denaro per il costo della torre che deve essere costruita sulla Costa delle Perle, e per le forniture delle caravelle che si trovano alla Hispaniola per le esigenze di quell'isola, riguardo a cui in base ai memoriali che ci hanno inviato il governatore e gli ufficiali di detta isola Hispaniola e di cui il predetto Amerigo porta copia, e Diego Benito, che collabora con noi a tutti questi affari e riceve e ha ricevuto in nome del tesoriere Nuño de Gumiel la parte spettante al re nostro signore, non intendo spendere un solo maravedí senza esplicito ordine di Sua Altezza; pertanto il detto ordine è necessario. E altresì necessario avere una dichiarazione scritta se per quanto riguarda le spese che si dovranno sostenere d'ora in avanti per la detta flotta e per le alae, il signor re don Ferdinando deve pagare la meti e ricevere la meti dei relativi profitti, e come bisogna fae perché non ci sia confusione e tutto sia in occhine e chiao.

Lo que nosotros entendemos es quel **rey nuestro** seiior ha de gozar de la mitad de todo lo que las Indias han rentado desde veinte e quatro de noviembre del aiiio **passado**; no decimos de lo que se **ha** traido desde el dicho dia, porque seyendo cogido e rentado de antes, entendemos que de aquello no le pertenece parte a Su **Alteza**, segund que lo ha declarado el seiior rey don Fernando; es verdad que la ckdula, por la qual el **señor** rey don Fernando nos **envió** a mandar que acudiésemos **al** tesorero **Nuño de Gumiel** con la dicha meitad, dice de lo que se hobiere traido desde el dicho dia veinte y quatro de noviembre, lo qual parece que fue **yerro** del secretario **Almazán**. **Otrosí**, entendemos quel **rey** nuestro seiior ha de **contribuir** en la mitad de los gastos fechos por el seiior don Fernando, es a saber en los que han dado **fruto** desde el dia veynte e quatro de noviembre, e lo han de dar dende en adelante, es a saber en semejante gasto como es este del armada, y en el gasto de las tres carabelas latinas, las quales han comenzado a servir en este dicho tiempo, y estin para servir adelante. Item, lo que se ha gastado en el edeficio desta **Casa** de la Contratación y otros gastos de semejante calidad que por no y a Vuestra Merced encomendamos que lo provea e procure alargar no replicaremos. De todo esto querriamos **de-**
claración; y a Vuestra Merced encomendamos que lo **provea** e procure como **viere** que conviene, que mucha merced nos **faréis**

Ciò che ci sembra di capire è che **al** re nostro signore spetta la meti di tutte le rendite che provengono dalle Indie dal 24 novembre dell'anno scorso; non perb di tutto cib che da là è venuto da quel giorno, perchó essendo stato riscosso e rendicontato prima, **ci** pare che di **cib** non spetti alcuna parte a Sua Altezza, secondo quanto ha dichiarato il signor re don Ferdinando. È vero che la cedola con la quale il signor re don Ferdinando ci ha dato ordine che **versassimo** al tesoriere Nuño de Gumiel la detta meti si riferisce a quanto sarebbe stato importato dopo il detto giorno **24** novembre, **ma** questo sembra un errore del segretario **Almazán**.

Inoltre ci sembra di capire che il re nostro signore debba **contri-**
buire per meti alle spese fatte dal signor re don Ferdinando che hanno dato **frutto** dal 24 novembre e lo **daranno** in seguito, come **sono** le spese della flotta e quelle delle tre caravelle latine che sono entrate in servizio a quell'epoca e continueranno a servire in **futuro**. **Allo** stesso modo **dovrà** contribuire a quanto si è speso per la costruzione di questa Casa de la Contratación e ad altre spese simili, ma raccomandiamo a Vostra Grazia di occuparsene e di fare in modo che **siano** aumentati gli stanziamenti; di tutto questo aspettiamo una dichiarazione **scritta**, e a Vostra Grazia raccomandiamo che se ne occupi e procuri di vedere cib

en ello. Prospere Nuestro Seiior la vida e honra de Vuestra Merced como desea. De Sevilla a quince de setiembre. Para Gaspar de Gricio.

Lleviis tres cartas para el rey, mosior de Vila y el secretario Gricio, y cinco memoriales: uno sobre el despacho del armada, los otros venidos de la Espaiiola de cosas necessarias para la **torre** quel rey don Hernando mandó facer en la costa de las Perlas; **otros** dos sobre las carabelas que sirven en la Espaiiola, y cosas para la fortaleza que se face en ella. Si esti en la corte Gricio y sirve lo de Indias, dalde la carta, mostralde los memoriales, y os guiará como el rey vos oiga y alcancéis buen despacho. Somos informados que el rey ha encomendado los negocios de Indias a mosior de Vila, su camarego mayor. Si así es, idos derecho a él. Lo que principalmente deseamos es claridad del concierto entre el rey nuestro seiior y el seiior rey don Hernando, porque sepamos dar lo suyo a cada uno.

che conviene fare, che ci farebbe un grande favore. Dio accresca la vita e l'onore di Vostra Grazia, secondo i suoi desideri. Da Siviglia, il 15 settembre. Per Gaspare de Gricio.

Memoria degli ufficiali della Casa de la Contratación per Amerigo Vespucci:

Porterete tre lettere: **una** per il re, **una** per monsignor de Vila e la terza per il segretario Gricio; e cinque memoriali: uno sulla partenza della flotta, **altri** due, arrivati dalla Hispaniola, relativi a cib che è necessario per la torre che il re don Ferdinando ha dato ordine di costruire sulla Costa delle Perle e **altri** due relativi alle caravelle in servizio alla Hispaniola e alle **necessità** della fortezza che si sta costruendo coli. Se Gricio è a corte e si occupa delle cose delle Indie, **dategli** la lettera e mostrategli i memoriali, e vi **dirà** come fare perché il re vi ascolti e possiate ottenere un buon risultato. Siamo stati informati che il re ha affidato gli affari delle Indie a monsignor de Vila, **suo** gran ciambellano. Se è cosí, rivolgetevi direttamente a lui. Quello che soprattutto vogliamo è che sia chiarito l'accotdo **tra** il re nostro signore e il signor re don Ferdinando, per poter dare a ognuno il **suo**.

NAVARRETE, *Colección*, vol. I, pp. 317-318; su **questa** lettera, cfr. CARACI, pp. 174-188.

1506, DICEMBRE 23, BURGOS

Copia di una lettera di Gerolamo Vianello, capitano d'armi al servizio della Spagna, al senato di Venezia, nella quale si parla del ritorno di una spedizione transoceanica spagnola.

Dai Diari di M. SANUTO, Venezia, Bibl. Nazionale Marciana, Ms. It. VII, 234 (= 9221), cc. 251r-252r.

Copia de uno capitolo di lettere di Hieronimo Vianelo scrite a la Signoria, date a Burgos adì 23 dexembrio 1/06

El vene qui do navilii de la India, de la portione del re mio signor, li qual furono a discoprir, patron Zuan biscaino et Almerigo fiorentino, li qual sonno passati per ponente et garbino lige 800 di là de la insula Spagnola, che he da le forze de Hercules lige 2000, et hano discoperto terra ferma, che cussì iudicano, perché lige zoo de là de la Spagnola trovorno terra, et per costa scorseno lige 600, ne la qual costa trovorno un fiume largo in bocha lige 40; et furono supra el hume lige 150; nel qual sono molte isolette habitade da indiani, vivono zeneralmente de pesse, mirabelissimi, et vanno nudi. Da poi tornorono con alcuni de quelli indiani, et passorono per la costa de dicta terra lige 600, unde se scontrorno in una chanoa de indiani, che a nostro modo è come un zopollo, de uno pezo de legno cavado; andava a la vella, et passava a la terra ferma, con homeni 80, con molti archi et targe de uno legno molto lezier, come suro ma fortissimo; et passavano a la terra ferma per prender indiani che habitano lì, de lì qual non se serveo in alcun servitio, ma li mangiano como nuì altri cervi, caprioli et altri animali. Li nostri preseno dicti indiani, i archi de li qual sonno de ebano, et sue freze, le corde veramente, sono de nervi de bisse. Presa dicta chanoa tornorono a la dicta isola, dove li vene contra molti et molti indiani, zeneralmente con archi, et forno a le mano; li vinseno et introrono in dicta insola, la qual trovorno molto sterile. A la parte de mezo zorno, in uno piano, trovorno tanta quantiti de serpi et bisse et dragi che erra cossa de maraveglia, cridavano che parevano cossa molto admiranda; tal drago erra più grande che un capo doglio. Et è divisa la insula da un monte, l'una parte da septentrione, l'altra a mezo di; quella da septentrione è habità da questi indiani, l'altra da questi animali venenosi,

unde qua dicono che l'horò afirmano che mai passò niuno de quelli serpi a la parte habitada, immo che in tuta quella insula da quella parte non zè bisse né altro animal simile. Visto questo, partìno dicti navilii et conduseno 7 indiani, boni peoti de quella terra et costa, et furono a uno loco dove se dice Alsechii, et seguiteno 400 lige suso al ponente garbino per costa, et messeno in terra. Trovorono molti casali, de li qual usirono incontra molti indiani per acceptarli et farli honor. Et dicono che uno de essi avanti li haveva predicto como erra per venir certi navilii de levante de un gran re a loro ignoto, che haveria tutti l'horò per sui servi, et che tutti sariano dotati de vita perpetua, et le sue persone sariano adornati de varii vestimenti. Dicono che, visto i nostri navilii, disse el suo re: «Echo qui li navilii che za 10 anni ve dico». El qual re vene con uno pecto d'oro masizo legato al pecto, con una catena d'oro et una maschera d'oro, con quatro sonagli d'oro de una marcha l'uno a li piedi; et con lui veniva 20 indiani, tutti con maschere d'oro a la faza, con nachare d'oro sonando, che pexavano da marche 30 l'una. Et quando veteno quelli de la insula con l'horò, incomenzorono a sdegnarse et combater grandemente con saete advenenade con li nostri. Erano l'horò da cercha 5000, et de li nostri smontorono in terra 140 f(ur)ono a le mano, li tagliorono a pezi zercha 700, morto uno de li nostri de una saeta. Furono a li casali et tolseno de le nachare, maschere, sonagli et quella armatura, con el dicto re, preso in vita, per marche 800 d'oro, et messeno focho in dicte caxe; et lì steteno zorni 96, perchò li tre navilii che restavano se abissorono et andono a fondi. Visto questo, tolseno fuora le vituarie et muntione, et se feceno forte in terra, con una torre molto bona; et ogni zorno erano a le mano con indiani, la nocte dentro del suo parcho, et el zorno fuora in ordenanza; et quanto che i caminavano, tanto acquistavano; non ossavano slargarse de la sua stanza. Uno zorno furono a uno lago, et con certi vernicali scomenzorono a lavar de quella terra, et cadauno in meza horra trazeva chi quatro chastigliani, chi sie, et chi octo d'oro. Et li fu dicto per do de quelli indiani presi che non dovesseno faticharse a lavar, ma che de là de una montagna che li stava davanti meza liga, molto alta, nel piano erra un fiume, nel qual, nel fondo, non bisognava molto lavar, ma che cadauno in un zorno potria racogliet diexe marche per pocho se adoperasse. Tandem l'horò, como persone persse et fuora de speranza de repatriar, deliberò a li batelli et barche li restava

acresser l'orlo, et a costa per terra venir a la volta de la Spagnola. Nel tempo de 96 zorni che stetero de lì *** si moriteno de una infirmità li vene, che restòno 44 per numero, et con adiuto de Dio veneno a salvamento; et lassorono ne la torre diexe homeni che volseno restar, forniti per uno anno de vituarie et munitione. Et l'horò tornando furono combatuti tre volte da indiani con sue chanoè, et sempre li vinseno, et sonno venuti a salvamento qui a la corte. Ho visto tuti quellí ori et varie cosse che hanno portato de lì. Fra le altre piper mirabile, ma piú grosso del nostro, como un biso mezano, et nose muschade, ma tute come noxe mascole; hanno portato marche 70 de perle bone, tute verzene, et alcune de 10 charati et di 12, tonde et peri, verzi assaissimo. Indiani veramente in mezo la galta hano forato et portano una piera verde como de diaspro, longa quatro dedi, et altri al labro de soto la bocha, zeneralmente sonno senza barba. Lo archiepiscopo torna a spazar dicti do capetanii con 8 navilii con 400 homeni molto ben forniti d'arme, artigliarie, etc.

Su questa lettera, v. CARACI, pp. 176-188.

106

(1506-1507), SIVIGLIA

La nota fa parte di una registrazione relativa alla distribuzione di alcuni recipienti e utensili per le navi forniti alla Casa de la Contratación da Cristóbal Vizcaino.

Siviglia, Archivo General de India, Contratación 3251, f. 21 v.

Diéronse a Amtrigo para la carabela pequeña que se hizo en Sevilla en tanto que andubo por *el río* a hazer la farina que se enbió a la ysla Espaiiola y el trigo que se vendió, en las 9 suertes quatro.

Ne sono stati dati quattro ad Amerigo per la caravella piccola armata a Siviglia, che ha navigato sul fiume per provedere alla farina che è stata mandata all'isola Hispaniola e al grano che è stato venduto nelle nove quote.

NAVARRETE, p. 176.

La nota fa parte di **una** registrazione relativa alla distribuzione del grano acquistato a Siviglia nei magazzini dell'arcivescovo.

Siviglia, Archivo General de India, Contratación 3251, f. 24v.

Que se dieron a Amérigo Vespuche 178 cahizes e seis fanegas de trigo, lo qual se asienta a su cuenta en este libro a fojas 27.

Dati ad Amerigo Vespucci 178 *cabices* e 6 *fanegas* di **grano**, registrati a suo carico in questo libro a foglio 27.

NAVARRETE, p. 176.

La nota fa parte di **una** registrazione relativa alla distribuzione di cento quintali di gallette ricevuti da Lope de Vargas.

Siviglia, Archivo General de India, Contratación 3251, f. 25v.

Que dio a Amérigo dos quintales de bizcocho, los quales gastó en *manifiar* la harina e trigo de las suertes; hase de *car*gar el **valor** destes al tesorero por la *razón* de los seis **suso** dichos.

Dati ad Amerigo 2 quintali di gallette, che ha consumato nella **lavo**razione della **farina** e del grano delle nove quote; il tesoriere deve *regi*strarne il costo in base ai sei suddetti.

NAVARRETE, p. 176.

109

(1506-1507), SIVIGLIA

La nota fa parte di una registrazione relativa alla distribuzione di cento quintali di gallette che devono essere forniti da Pero Hernández de la Alcova.

Siviglia, Archivo General de India, Contratación 3251, f. 26 v.

Que dió a Amkrigo dos quintales, los cuales gastó en manifiar la harina e trigo en las nueve suertes, e allí se cargan a menta de la harina al rey, y háñsele de descargar, y cárgase el valor dellos al tesorero.

Dati ad Amerigo 2 quintali, che ha utilizzato per la lavorazione della farina e del grano delle nove quote e lì si pongono in conto della farina al re, e devono essere scaricati, e il tesoriere deve registrarne il costo.

NAVARRETE, p. 176.

110

(1506-1507), SMGLIA

Rendiconto del grano che Vespucci aveva ricevuto in consegna (v. doc. 107). Egli risulta debitore di 121 *cabices* di grano, avendo utilizzato solo 57 dei 178 *cabices* che gli erano stati assegnati.

Siviglia, Archivo General de India, Contratación 2351, f. 27 v.

Cuenta del trigo que Amerigo recibió

Debe Amkrigo como por la menta de la data del trigo parece que recibió 178 *cabizes* y 6 *hanegas* de trigo, los cuales se distribuyeron en la manera siguiente:

Conto del grano ricevuto da Amerigo

Dal conto del grano distribuito risulta che Amerigo è debitore, avendo ricevuto 178 *cabices* e 6 *fanegas* di grano, suddivisi nella seguente maniera:

Ha de haber Amirigo

Que dio a Alonso Martín Naranjo, carretero, vecino de Brenes, çinquenta e syete cahizes y medio de trigo para hacer harina en las aceñas de Cantillana, los quales se le cargan al dicho Alonso Martín en esta otra foja adelante.

Resta

Que debe Amirigo çiento veynte e uno cahizes de trigo, los quales se cargan adelante a fojas 29.

Deve avere Amerigo

Dad ad Alonso Martín Naranjo, carrettiere, residente a Brenes, 57 *cabices* e mezzo di grano per fare farina nei mulini di Cantillana; i quali sono stati messi a carico del detto Alonso Martín in altra pagina successiva.

Resta

Amerigo è debitore di 121 *cabices* di grano, registrati più oltre al foglio 29.

NAVARRETE, p. 177.

III

(1506-1507), SIVIGLIA

Altra nota relativa alla distribuzione di una partita di farina.

Siviglia, Archivo General de Indias, Contratación 3251, f. 29 r.

Que dio a Amirigo çinco arrobas de harina, las quales se se le han de cargar el valor della al tesorero.

Date ad Amerigo cinque *arrobas* di farina, che devono essere messe in conto dal **tesoriere**.

Sul retro dello stesso foglio è riportata la distribuzione dei 121 *cabices* di grano residui (v. doc. precedente).

NAVARRETE, p. 177.

Consuntivo dei versamenti fatti ad Amerigo Vespucci nell'anno 1507 per l'armamento della **flotta** delle spezie.

Siviglia, Archiuo General de Indias, Contratación 3251, 1° foglio non numerato.

Amérigo Vespuche, capitin, se le mandb pagar por el trabajo e costa que puso con su persona e con sus mozos en manifiar el trigo e farina e vino, que se comprb e vendió de la Casa, e cargó para las Indias; cárgase al tesorero de la armada a fojas 186 treynta mill maravedis, veinte e un mill e quatroçientos e setenta e quatro maravedis que se le restaron, debiendo de su sueldo a cumplimiento de los ochenta mill maravedis que hobo de haber fasta en fin del año de mill quinientos e siete, demis de los cinquenta e ocho mill e çincosçientos e veynte e seys maravedis que se le pasan en cuenta en el libro de la armada; cargase al tesorero en el libro del armada a fojas 186.

E stato ordinato di pagare al capitano Amerigo Vespucci, per il lavoro e le spese che ha sostenuto personalmente e con i suoi dipendenti per la lavorazione del grano e della farina, e per il vino venduto e comprato per la Casa e imbarcato per le Indie (trentamila maravedis registrati dal tesoriere della **flotta** al foglio 186) i ventunomila e quattrocentosettantaquattro maravedis che sono avanzati e che gli spettano per arrivare al totale di ottantamila maravedis, che è il salario dell'anno 1507, oltre ai cinquantottomila e cinquecentoventisei maravedis che gli sono stati attribuiti nel libro contabile della flotta; registrati dal tesoriere nel libro contabile della flotta a foglio 186.

NAVARRETE, p. 176.

113

(1507-1508), SIVIGLIA

Il tesoriere della Casa de la Contratación registra il pagamento di **136** maraveas a un messaggero inviato ad Amerigo Vespucci.

Siviglia, Archivo General de India, Contratación 4674, Libro I, f. 120 v.

Dio el dicho tesorero a un pebn que se **envió** a Amétigo Vespuche, capitin, por el río a yuso hasta Manzanilla, **con cartas** de los oficiales para que viniese a dar cuenta del trigo que habia seido a su cargo, **136** maraveas.

Il detto tesoriere ha dato a un servo, inviato gih per il fiume a Manzanilla al capitano Amerigo Vespucci, con lettere degli ufficiali che gli chiedono di venire a dare conto del grano che gli era stato messo in conto, **136** maraveas.

NAVARRETE, pp. 181-182.

114

(1508), SIVIGLIA

Nota di **780** cerchi di botte e di alcune botti di vino consegnati ad Amerigo Vespucci.

Siviglia, Archiuo General de India, Contratación 3251, f. 35 v.

Que se consinaron a Amirigo, **al** tiempo que estaba **en** Villalba, **sieteçiento** e ochenta arcos de toneles, los cuales **él** da destribuidos en la manera siguiente: en los **84** toneles machos que **envió** a las **9** suertes, **quatroçiento** noventa **çinco** arcos, porque los **82** toneles traían a seis arcos y el uno **traía** tres y **el** otro **ninguno**.

Consegnati ad Amerigo, quando stava a Villalba, **780** cerchi di botte, che egli ha distribuito come segue: per le **84** botti **grosse** che mandò per le **nove** quote, **495** cerchi, perchè **82** botti avevano sei cerchi, una tre e l'altra **nessuno**. Inoltre il detto Amerigo dichiara d'aver lasciato a

Otrosi da en cuenta el dicho Amérigo que dejó en Manzanilla en la bodega de Francisco Pinelo nueve toneles en pie con sus arcos de fierro.

Da en cuenta dicho Amérigo que dejó asimismo en la bodega de Francisco Pinelo, en una cimara encerrados, 231 arcos de tonel de fierro.

Cargáronse en Sevilla veinte toneles, los diez de vino en el año pasado de mill e quinientos e siete afios en los navios de Su Alteza, e los diez de vinagre que se cargaron en el afio de 8 en la nao Mediana, de que va por maestre Esteban de Santa Celay, en los quales entraron 120 arcos de fierro.

Manzanilla, nella bottega di Francesco Pinelli, nove botti sane con i loro cerchi di ferro e di aver lasciato nella bottega del detto Pinelli, chiusi in una stanza, 231 cerchi di botte di ferro. A Siviglia sono state caricate 20 botti: 10 di vino, caricate lo scorso anno 1507 per conto di Sua Maestà, e 10 di aceto, caricate l'anno 1508 sulla nave Mediana, il cui *maestre* è Esteban de Santa Celay; per le quali ci sono voluti 120 cerchi di ferro.

NAVARRETE, p. 177.

115

(1508), SIVIGLIA

Siviglia, Archiuo General de Indias, Contratación 3251, f. 37 v.

Ha de habet Pero Alonso de Marchena, s e g h por la cuenta que dio Amérigo Vespuche, capitin, parece; el qual dicho Amérigo tovo relación de todo lo quel dicho Pero Alonso de Marchena entregó por mandado de los ohciales de Sevilla, los toneles siguientes

Come risulta dal conto fornito dal capitano Amerigo Vespucci, Pero Alonso de Marchena è in credito. Il detto Amerigo Vespucci ha dato relazione di tutto quello che il detto Pero Alonso de Marchena ha consegnato per ordine degli ufficiali di Siviglia, ossia le seguenti botti

NAVARRETE, p. 177.

116

(1508), SIVIGLIA

Registrazione di una fornitura di sego fatta al Vespucci per la preparazione della nave Mediana, della quale sarebbe dovuto essere il *maestre*. Come si rileva dal doc. 114, era stato poi sostituito da Esteban de Santa Celay.

Siviglia, Archiuo General de Indias, Contratación 3251, f. 42 v.

Que se dieron a Diego de Grageda y a AmCrigo Vespuche, capitin, al tiempo que estaba acordado de yr por maestre en la nao Mediana, 32 arrobas y çinco libras de sebo para echar a monte e despalmar e galafatear costados e cubiertas de las naos de Su Alteza para el primer viaje que hicieron a la ysla Espaiiola.

Dati a Diego de Grageda e al capitano Amerigo Vespucci, quando era stato stabilito che partisse come *maestre* della nave Mediana, 32 *arrobas* e cinque libbre di sego per mettere in secco, carenare e calafatare fianchi e coperta delle navi di Sua Altezza per il primo viaggio alla Hispaniola.

NAVARRETE, p. 177.

117

1508, FEBBRAIO 4, SIVIGLIA

Amerigo Vespucci nomina suo procuratore Andrés de San Martin per le cause in corso e per quelle da muoversi.

Siviglia, Archiuo de Protocolos, Notario Bernal González de Vallecillo, 1508, Libro 1, ff. 214 v-215 r.

Sean quantos esta carta vieren commo yo, AmCrigo Despuche, florentin, vezino de Sevilla en la collaçión de Santa Maria, otorgo e conosco que fago mio propio e mio çierto, suficiente e abundante e conplido procurador, asy en los pleitos

Sappiano quanti vedranno questa lettera che io, Amerigo Vespucci, fiorentino, residente a Siviglia nella parrocchia di Santa Maria, dispongo e riconosco di nominare mio legittimo, certo, sufficiente, abbondante e completo procuratore, tanto nelle cause in corso come in quelle da muo-

movidos commo en los por mover, a Andrés de San Martin, vezino de Sevilla en la dicha collaçión de Santa Maria, generalmente contra todos los omes e mugeres que debdas me deven e devieren algunas cosas me han e ovieren a dar e pagar, contra quien yo hentiendo aver demanda e demandas en qualquier manera e por qualquier razón que sea, o ellos o qualquier dello otras personas qualesquier han o entienden aver contra **mi** en qualquier manera o por qualquier razón que sea. E sobre esta dicha razón le do todo **mi** poder conplidamente para ante la reyna nuestra sennora e para ante los sennores del su muy alto consejo, alcaldes e juezes de la su casa e corte, e presydenete e notarios e oydores de la su real abdençia e chançilleria, e para ante cada uno dellos, e para ante el sennor arzobispo de la Santa Yglesia desta yglesia desta sibdad de Sevilla, e para ante el su provisor e vicarios e juezes e para ante cada uno dellos, e para ante el sennor asystente desta dicha sibdad de Sevilla e para ante los sus lugares tenientes e para ante cada uno dellos, e para ante los alcaldes e juezes e heles esecutores desta dicha sibdad de Sevilla e de toda su tierra e termino e para ante cada uno dellos, e para ante todos los otros alcaldes e juezes e justisias, qualesquier que sean quel pleito o los pleitos ovieren de ver e de oyr e de librar, asy eclesyasticos como seglares, do quier e ante quien esta carta de poder paresçiere, para demandar e responder, e

vere, **Andrés de San Martín**, residente a Siviglia nella detta parrocchia di Santa Maria, in generale contro **tutti** gli uomini e le donne che siano e saranno in debito con me e che **mi** debbano, devono o dovranno qualsiasi cosa che devono o dovranno dare e pagare, contro chiunque io intendo fare petizione o petizioni in qualsiasi maniera e per qualsiasi causa, o essi o chiunque d'essi o qualsivoglia altra persona fanno o intendono fare contro di me in qualunque maniera o per qualsiasi causa. E a tale scopo gli conferisco **tutto il mio** potere compiutamente, perché dinanzi alla regina nostra signora e dinanzi **ai** signori del suo altissimo consiglio, podesti e giudici **della** sua casa e corte, e presidenti e **notai** e uditori **della** sua reale udienza e cancelleria, e **dinanzi** a ognuno di essi, e dinanzi **al** signor arcivescovo **della** Santa Chiesa della **chiesa** di questa città di Siviglia e **dinanzi al** suo giudice **diocesano**, vicari e giudici, e dinanzi a ognuno di essi, e **dinanzi al** signor assistente di questa città di Siviglia e dinanzi **ai** suoi luogotenenti e dinanzi a ognuno di essi, e **dinanzi ai** podestk, giudici e fedeli esecutori di questa città di Siviglia e di **tutti** i suoi domini e confini, e dinanzi a ognuno di essi, e dinanzi a tutti gli altri podesti e giudia e **tribunali**, qualsiasi siano la causa o le cause a cui si debba presenziare, che si debbano seguire o in **cui** si debba deliberare, tanto ecclesiastici come secolari, dinanzi a **cui** sarà presentata questa lettera

negar e conoscer e defender, e recebk e aver e cobrar, asy en juicio como **fuera dél**, de todas e qualesquier personas que con derecho deva e de sus bienes, todos los maravedis e doblas e pan, trigo e çevada e azeyte e gallinas e otras qualesquier cosas que me deven e devieren, asy por recabdo publicos e alvalaes o syne *ello* e de otra qualquier manera; que lo pueda todo e cada cosa dello reçebrir en sy e dar e otorgar, e de e otorgue qualquier o qualsquier carta o cartas de pago e de reçebrimiento e de libre e **fin** e quitamiento, las que en la dicha razón cunpliere e menester here; e pedir e requerir e querellar e afrontar e protestar testimonio o testimonios, pedir e tomar toda buena razón e exebción e defensyón por **mi** en **mi** nombre poner e dezir e alegar, e para dar e presentar testigos e provansas e reçebrir testigos e provansas, e tachar e contradezir los que contra **mi** fueren dados e presentados, así en dichos como en personas, e para dar e reçebrir jura o juras e dar e fazer juramento o juramentos asy de calunnia commo de çesotio, e todo **otro** juramento qualquier que sea que al pleito o a los pleitos convenga de se fazer, e jurar sobre **mi** inima asy acasçire, porque e para que pueda oyr sentençia o sentençias, concluyr e consentir o apelar della o dellas, e pedir e tomar e seguir el alçada o las algadas vista e suplicaçión para allí o do con derecho deviere, e para que pueda

di procura, per domandare e rispondere, negare e riconoscere, difendere, ricevere, avere ed esigere, tanto in giudizio come **fuori** d'esso, riguardo a tutte e qualsivoglia le persone che sia consentito per legge e riguardo ai loro beni, tutti i maravedis e doppie e pane, grano, orzo, **olio**, galline e qualsiasi altra cosa che mi devono o dovranno, **così** per pubblica cauzione e per documento **scritto** o sema di esso e in ogni altra **maniera**; che possa farlo compiutamente, e che possa ricevere e riceva di ciò **ogni** cosa per sé, e possa dare e dispone, e disponga di qualsiasi lettera o lettere di pagamento, ricevuta, mandato o quietanza che per la detta ragione facesse o fossero necessarie; e chieda, **intimi** e quereli, e metta a confronto e protesti testimonianza o testimonianze, chieda e abbia ogni **buona** ragione e esazione e difesa, e che per me e in **mio** nome ponga e dica e alleghi, e perché dia e presenti testimoni e prove, e riceva testimoni e prove, e cancelli e contraddica **tutto** ciò che fosse addotto e presentato contro di me, tanto nelle deposizioni come nelle persone, e per fare e ricevere qualsiasi promessa o promesse, e fare qualsiasi giuramento o giuramenti **così** di calunnia come di inganno, e **ogni altro** giuramento che convenga alla causa o alle cause, e per giurare sopra la mia anima che **così** debba accadere, perché e **affinché** possa udire sentenza o sentenze, concludere e consentire, fare appello riguardo a essa o ad esse, e chiedere e avere e seguire il **ricorso** o i ricorsi, le sentenze e suppliche relative

por **mi** en mi nombre fazer e dezir e razonar, asy en juíçio commo hera dél, todas las otras cosas e cada una dellas que yo mismo faria o dir(í)a o razonaría presente seyendo. Otrosy le do más poder conplido a este dicho **mi** procurador, que pueda fazer e sostituyr en su lugar y en **mi** nombre un procurador o dos o más, quantos quisyere e por bien tuviere, asy antes del pleito o de los pleitos contestado o contestados como despuks, e revocarlos quando e cada e quando quisyere tornar e tomar el poder [la] procurador en sy, e todo quanto este dicho **mi** procurador o los dichos sustituto o sustitutos quél fiziere e sostituyere en su lugar e en **mi** nombre fizieren e dexeren, razonaren e requitieren e querellaren e afrontaren e protestaren, e los dichos testimonios pidieren e tomaren en todo quanto que dicho es yo lo otorgo todo, e lo he e avré por firme e por estable e valedero, e de no yr **ni** venir contra ello, **ni** contra parte dello, por lo remover e **ni** desfazer en tiempo alguno **ni** por alguna manera; e relieve a este dicho **mi** procurador e a los dichos sus sustituto e sustitutos de toda carga de satisfación e fiaduría, so aquella clausula del derecho ques dicha en latín *judicium syste judicatum solvi*, con todas sus clabsulas acostunbradas, e para lo asy pagar todo lo que contra mí here fecho e juzgado en esta razón, obligo a **mi** e a todos mis bienes muebles e arrayses,

o che legalmente siano ammissibili, e perch6 possa per me e a mio nome agire, parlare e decidere, così in giudizio come fuori di esso, rispetto a tutte le altre cose e ad ognuna di esse come io stesso agirei, parlerei o deciderei se fossi presente. Altresì conferisco a questo mio procuratore anche il potere assoluto di nominare e sostituire al suo posto e in mio nome un procuratore o due o più, quanti voglia e ritenga opportuno, per la causa o le cause in atto, e di revocarli quando e ogniqualvolta voglia tornare a riprendere il potere di procuratore per sé; e tutto quanto questo mio procuratore o i detti sustituto o sostituti che egli nominerà e sostituirà al suo posto e a mio nome faranno e diranno, decideranno e richiederanno, quereleranno, affronteranno e protesteranno, e i detti testimoni chiederanno e avranno riguardo a tutto ciò che è stato detto, io lo dispongo tutto e lo confermo e lo riterrò confermato, stabilito e valido, e non mi opporrò ad esso né a parte di esso per modificarlo e annullarlo mai in alcun modo; e sollevo questo mio procuratore e i detti suoi sustituto e sostituti da ogni onere di soddisfazione e malleveria, sotto quella clausola del diritto che è detta in latino *judicium syste judicatum solvi*, con tutte le clausole d'uso; e perché sia pagato tutto ciò che contro di me sari deciso e stabilito in giudizio in seguito a questa procura, mi obbligo con tutti miei beni mobili e immobili posseduti e da possedere.

avidos e por aver. Fecha la carta en Sevilla, viernes quatro dias del mes de febrero anno del **nascimiento** de Nuestro Salvador Iesu Christo de **m^{ll}e** quinientos y ocho annos.

Amkrigo Vespucci
Diego de Godoy, escrivano de Sevilla *so* testigo
Pedro de Oviedo, escrivano de Sevilla

Atto a Siviglia, venerdl quatro del mese di febbraio dell'anno **1508**.

Amerigo Vespucci
Diego de Godoy, notaio di Siviglia, suo testimone
Pedro de Oviedo, notaio di Siviglia

D'ARIENZO, pp. 160-161.

118

1508, (FEBBRAIO), SMGLIA

Amerigo Vespucci che va a corte con Juan de La Cosa, Vicente Yáñez Pinzón e Juan Diaz de Solis, è incaricato di portare al re 6.000 ducati d'oro. Per il trasporto viene acquistato un mulo. Il tesoriere della Casa de la Contratación registra le spese effettuate per tale acquisto.

Siviglia, Archiua General de Indias Contratación 4674, Libro I, f. 132 r.

Ha de haber el dicho tesorero siete **m^{ll}e** seysçientos e treynta e seys maravedis que en primero de febrero de quinientos e ocho años pagó de contado a Pedro Despinosa por una ckmila **en** cerro que se compró para enviar en **él** a la corte los seys **m^{ll}** ducados que se enviaron a Su Alteza con Juan de La Cosa e Amkrigo e Vicente Yáñez e Juan Diaz Solis. Costó la dicha ckmila de primera compra 20 ducados, e quatro reales, que se dieron **al** corredor, que son los dichos siete **m^{ll}e** seysçientos e treynta e seys maravedis.

Deve avere il detto tesoriere 7.636 maravedls che ha pagato il 1º febbraio 1508 in contanti a Pedro d'Espinosa per un mulo senza bardatura che fu acquistato per mandare alla corte i 60.000 ducati inviati a Sua Alteza tramite Juan de La Cosa, Amerigo Vespucci, Vicente Yáñez e Juan Diaz de Solis; il detto mulo è costato 20 ducati netti, piu 4 reali che sono stati dati al mediatore, pari ai detti 7.636 maravedls.

NAVARRETE, p. 182.

161

119

1508, (FEBBRAIO), Siviglia

Il tesoriere della Casa de la Contratación registra l'uscita dei 6.000 ducati d'oro di cui al doc. precedente.

Siviglia, Archiuo General de Indias, Coniratacidn 4674, Libro 1, f. 132 v.

Ha de haber el dicho tesorero 2.250.000 (maravedis), que los ocho de hebrero de **mill** quinientos e ocho afios se enviaron a Su Alteza con Juan de La Cosa e Amtrigo Vespuce en seys **m** ducados de oro.

Il detto tesoriere deve riscuotere 2.250.000 (maravedis), pari a 6.000 ducati d'oro, mandati 18 febbraio 1508 a Sua Altezza tramite Juan de La Cosa e Amerigo Vespucci.

NAVARRETE, p. 182.

120

1508, MARZO, 18, BURGOS

Amerigo Vespucci e Juan de La Cosa ricevono 6.000 maravedis a testa come rimborso delle spese sostenute per portare a corte i 6.000 ducati d'oro arrivati dalle Indie. La cedula è controfirmata sul retro da entrambi per ricevuta.

Simancas, Archiuo General, Sez. X, Casay Sitios Reales, Leg. 6, f. 577.

El rey. Ochoa d'Olanda, yo vos mando que de los seys **m** ducados de oro que rezibiste por my mandad de Almtrigo Daspuchee Juan de La Cossa que truxeron de las dichas Yndias, deys e pagueys al dicho Amtrigo Daspuche seys **m** maravedis e al dicho Juan de La Cossa deys **seis mill** maravedis, que **son** todos doze **mill** maravedis, de que yo les hago merced para ayuda de costas; e tomad sus cartas de pago, con les quales e con esta mando que **vos** Sean rezibidos e pasados en cuenta los dichos

Il re. A Ochoa d'Olanda. Vi ordino che dai seimila ducati d'oro provenienti alle **Indie** e che avete ricevuto per **mio** conto da Amerigo Vespucci e Juan de La Cosa, **diate** a pagate ai detti Amerigo Vespucci e Juan de La Cosa seimila maravedis a testa, che fanno dodicimila maravedis, di cui io faccio loro mercede a titolo di rimborso delle spese; e ordino di prendere le loro carte di pagamento e questa mia, e registrare

doze **mill** maravedis. Fecha en Burgos a **18 dias** de marzo de quinientos e ocho anos. **Yo** el rey, **Por** mandado de Su Alteza, Lope Conchillos.

Sul retro, di mano di Amerigo:

Conoscemos nos, Amtrigo Vespucci e Juan de La Cosa, que recibimos de vos, Ochoa d'Olanda, los dozemill maravedis destotra parte contenidos; convien a saber, cada uno los seis **mill**, e porque es verdad firmamos aqui a las espaldas nuestros nombres hoy, sabado 15 de marzo de 1508 anos.

Amerigo Vespucci
Juan de La Cossa

e mettere in conto i detti dodicimila maravedis. Scritta a Burgos il 17 marzo 1508.

Io il re. Per ordine del re, Lope Conchillos.

Sul retro:

Noi, Amerigo Vespucci e Juan de La Cosa, dichiariamo d'aver ricevuto da Ochoa d'Olanda i dodicimila maravedis di **cui** dall'altra parte del foglio; vale a dire **seimila** maravedis per uno, e poiché questa e la veriti, firmiamo qui sul retro con i nostri nomi, oggi, sabato 18 marzo 1508.

Amerigo Vespucci
Jun de La Cosa

I2I

1508, MARZO 22, SMGLIA

Francesco de Rivarol, mercante genovese, ha prestato alcune somme di denaro al segretario Gaspar de Gricio, tra le quali due ducati dati a Vicente Yáñez Pinzón e tre ducati e mezzo ad Amerigo Vespucci, quando questi si trovavano a corte a Burgos. Su richiesta del Rivarol, dopo la morte del Gricio, il tesoriere della Casa de la Contratación pagò il debito.

Siviglia, Archivo General de Indias, Contratación 4674, Libro 1, f. 129 v.

Que se dieron a los herederos del secretario Gaspar de Gricio, e por una carta del dicho secretario fecha en Burgos a dos de noviembre del año de quinientos e seis, a Francisco de Riverol, metcader **ginovés** estante en esta sibdad de Sevilla, doce **mill** e sietesientos e sesenta e seys maravedis y medio,

Dati agli **eredi** del segretario Gaspar de Gricio, e a Francesco de Rivarol, mercante genovese abitante in questa città di Siviglia, in base a una lettera del detto segretario scritta da Burgos il 2 novembre 1506, 12.766 maravedis e mezzo che secondo la detta lettera il suddetto Fran-

que dice por la dicha carta que ha de haber el dicho Francisco de Riverol para en menta de ciertos maravedis **quel** dicho secretario le debia, los quales, según por la dicha carta paresce, hobo de haber el dicho secretario en la manera siguiente: por **un capitulo** de la dicha su carta, el qual dice así: yo he de dar a Francisco de Riverol **14 mill** maravedis que me escribieron de Canaria que se le debia de cierta agoa que se trajo para unas tierras para regarlas, a mí me deben Vuestras Mercedes **24** ducados que dí a dos correos en Vilafranca, e tres que dí a otro e uno que dí a otro e medio a otro, e seys reales que di a otro en Burgos de dos portes, e dos ducados que di a Vicente Yáñez, e tres e medio, digo tres ducados, a Amkrigo; que son los dichos doze **mill e sieteçientos e sesenta e seys** maravedis e medio. Suplico a Vuestras Mercedes ge los manden dar a Francisco de Riverol; e lo restante a cumplimiento de catorze **mill** maravedis que serin mill e dosçientos e treynta e tres que yo los cumpliré **acá**, e me envien la carta suya, **digo** la carta de pago suya, fecha etc.

Los quales dichos doze **mill e sieteçientos e sesenta e seys** maravedis e medio se pagaron al dicho Francisco de Riverol en veinte y dos de **marzo de m** e quinientos e ocho años, e **dio** su conocimiento de como los rescibia **en** las espaldas de la dicha carta del dicho secretario en el libro mayor en el folio 54.

cesco de Rivarol doveva avere in acconto di alcuni denari che il detto segretario gli doveva e che, secondo la detta lettera, il suddetto segretario avrebbe dovuto riscuotere come segue. In un brano della detta lettera si dice: «Io sono debitore a Francesco de Rivarol di 14.000 maravedis, i quali **mi** è stato scritto dalla Canaria che gli si devono per dell'acqua che è stata portata per irrigare certe terre; a **me** devono le Vostre Grazie **24** ducati che ho dato a due messaggeri a Villafranca, e 3 che ho dato ad un altro, 1 ad un **altro**, e mezzo ad un **altro** ancora, e **6 reali** che ho dato ad un altro a Burgos per due trasporti, e 2 ducati che ho dato a Vicente Yáñez e 3 e mezzo, dico 3 **ducats**, ad Amerigo; che **fanno** i detti **12.766** maravedis e mezzo. Supplico le Vostre Grazie che ordinino di darli a Francesco de Rivarol; e il resto per arrivare a 14.000 maravedis, che sono 1.233 maravedis, glieli darò **qui**, e **mi** si mandí **la** sua lettera di pagamento ecc.

I detti **12.766** maravedis e mezzo sono stati pagati **al** detto Francesco de Rivarol il **22** marzo **1508**, ed egli ha sottoscritto di averli ricevuti sul retro della detta lettera del suddetto segretario nel registro grande **a** foglio 54.

NAVARRETE, p. 181.

1508, MARZO 22, BURGOS; GIUGNO 10, SIVIGLIA

Copia della cedola con cui il re concede ad Amerigo Vespucci lo stipendio di 50.000 maravedis per il suo ufficio di *piloto mayor*. La cedola verrà copiata nei registri della Casa de la Contratación il 10 giugno successivo, assieme al doc. 117.

Siviglia, Archivo General de Indias, Contratación 1784, Libro 1, f. 4 v.

Que Amerigo Vespuche aya cinquenta mill maravedís en cada un uno por piloto mayor

El rey. Nuestros ohciales de la Casa de la Contratación de las Yndias que residis en la sibdad de SeviUa. **Mi** merzed e voluntad es de tomar e **rezibir** por nuestro piloto mayor a Amkrigo Vespuche, vezino de la dicha sibdad, e que aya e tenga de nos en cada un aiao, en quanto **mi** merzed e voluntad here, con el dicho oficio çinquenta **m** maravedis. Por ende yo vos mando que lo pongáys y asentéys assi en los libros que vosotros tenéys; e vos, el tesorero de la dicha Casa, le paguéys de quales quier maravedis de buestro cargo los dichos sinquenta **mill** maravedis este presente año, de la fecha desta my çédula, e dende en adelante en cada un aiao quanto **mi** merzed e voluntad here; e tomad su carta de pago, con la qual e con el traslado desta dicha **mi** çédula, signado de escribano público, mando que vos Sean rezividos e pasados en quenta en cada un aiao los dichos çinquenta **m** maravedis, e asentad el traslado desta **mi** çédula en los dichos libros, e sobre escrita de vosotros esta original tornad al dicho Amkrigo Vespuche para que la

Perché siano dati ad Amerigo Vespucci 50 mila maravedís all'anno come piloto mayor

Il re. **Ai** nostri ufficiali della Casa de la Contratación delle Indie della città di Siviglia. E mio desiderio e volere nominare e assumere come nostro *piloto mayor* Amerigo Vespuca, residente nella detta città; e che abbia e riceva da noi ogni anno per mio favore e ordine 50.000 maravedis per il detto incarico. Pertanto vi ordino di disporlo e **annotar**lo nei vostri registri. E a voi, tesoriere della detta Casa, ordino di pagargli da qualsiasi **somma** a vostra disposizione i detti 50.000 maravedís quest'anno, dalla data di questa mia cedola, e dipoi in avanti ogni anno **fin** quando io vorrb; e di prendere la sua **carta** di pagamento, con la quale e con la copia di questa mia cedola autenticata da un pubblico notaio, **ordino** di dare ricevuta e mettere in conto ogni anno i detti 50.000 maravedis, e di registrare copia di questa mia cedola nei detti registri, e che l'originale, da voi sottoscritto, sia restituito al detto Ame-

6l tenga, e non fagades ende al. Fecha en Burgos a veynte y dos dias del mes de marzo de quinientos ocho aios. Yo el rey. Por mandado de Su Alteza, Lope Conchillos.

E en las espaldas dezia: Acordada. Y púsose en las espaldas de la **çédula** de Su Alteza lo siguiente: Asentóse esta **çédula** de Su Alteza en el libro de los ohzios y situados dela Casa[s] de la Contratación que tienen los **ofziales** della, a fojas quatro, en diez de junio de **mil** quinientos e ocho aios, para que se guarde y cumpla lo en ella contenido, segund que Su Alteza lo manda.

El doctor Matienzo
Juan López de Recalde

Que **ei** dicho Merigo aya 25.000 maravedis en cada un aiao de ajuda de costa de más de los dichos 50.000.

rigo Vespucci, perché lo **conservi**; e non facdate altro. Fatta in Burgos il 22 marzo 1508. Io **il re**. Per ordine di Sua Altezza, Lope Conchillos. E sul retro della cedola era saitto: Deliberata. Sempre sul retro della cedola di Sua Altezza si scrisse quanto segue: Registrata questa cedola di Sua Altezza nel registro della Casa della Contratación conservato dagli ufficiali, al foglio 4, il 10 giugno 1508, perché si custodisca e si compia quanto in essa contenuto, secondo quanto ordina Sua Altezza.

Il dottor Matienzo
Juan López de Recalde

Che il detto Amerigo abbia 25.000 maravedfs all'anno comer imborso spese, oltre **ai** detti 50.000.

NAVARRETE, p. 187.

123

1508, MARZO 22, BURGOS; GIUGNO 10, SIVIGLIA

Copia della cedola con **cui** il re concede ad Amerigo Vespucci, in aggiunta allo stipendio, un sussidio di 25.000 maravedfs come **rimborso** spese. Anche questa cedola fu ricopiata nei registri della Casa dela Contratación il 10 giugno successivo.

Siviglia, Archiuo General de Indias, Contratación 5784, Libro 1, f. 4v.

Que Almerigo aya 25 mill maravedis en cada un año de ayuda de costa demás de los dichos 50 mill

El rey. Nuestros **ofziales** de la Cassa de la Contratación de las Yndias que residis en la sibdad de Sevilla. **Mi** merzed

Perché siano dati ad Amerigo Vespucci 25 mila maravedfs all'anno, oltre ai cinquantamila, come rimborso spese

Il re. **Ai** nostri **uficiali**della Casa de la Contratación delle Indie della citti di Siviglia. Concedo e ordino che oltre **ai** cinquantamila maravedfs

e voluntad es que demis de los ginquenta **mill** maravedis que por otra **mi** çédula mandt asentar a Amtrigo Vespuche de salario por nuestro piloto mayor, aya e tenga de nos de merzed de ayuda de costa otros veynte cinco **m** maravedis cada afio; por ende yo vos mando que lo asentéis ansi en los libros que vosotros tenéis; e vos el thesorero de la dicha Casa le paguéys los dichos veynte y çinco **mill** maravedis este ptesente año, de la fecha desta **mi** gtdula, e dende en adelante en cada un afio quanto **mi** voluntad here; e tomad su carta de pago, con la qual e con esta **mi** çédula, o con su traslado signado de escrivano público, mando que vos Sean rezividos e pasados en quenta en cada un afio los dichos **25 mill**, e asentad el traslado desta dicha **mi** carta en los dichos libros, e sobre escrito de vosotros tornad este oreginal al dicho Amtrigo para que lo él tenga, e non fagades ende al. Fecha en Burgos a veynte e dos duas del mes de marzo de **mill** e quinientos ocho aaios. Yo el rey. Por mandado de Su Alteza, Lope Conchillos.

E en las espaldas estaba puesta una señal del obispo de Plasencia. Asentóse esta çédula en diez de junio de 1508 aaios.

El doctor Matiamo
Juan López de Recalde

che con un'altra mia cedola ho ordinato di pagare a Amerigo Vespucci come salario di nostropiloto mayor, egli abbia e riceva da noi come sussidio per le spese altri venticinquemila maravedis all'anno; pertanto vi ordino che li registriate nei vostri libri contabili; e voi, tesoriere della detta Casa, gli paghiate i detti venticinquemila maravedis quest'anno, dalla data di questa mia cedola, e dipoi in avanti ogni anno fin quando io vorrb; e prendiate la sua lettera di pagamento, con la quale e con questa mia cedola o con una sua copia autenticata da pubblico notaio, vi ordino di dare ricevuta e di mettere in conto ogni anno i detti venticinquemila maravedis, registrando copia di questa mia cedola nei detti libri, e di restituire questo originale, da voi sottoscritto, al detto Amerigo, perch6 lo conservi; e non fate *altto*. Fatta in Burgos, il 22 marzo 1508. Io il re. Per ordine di Sua Altezza, Lope Conchillos.

E sul retro vi era la sigla del vescovo di Palencia. Registrata questa cedola il 10 giugno 1508.

Il dottor Matienzo
Juan López de Recalde

1508, (MAGGIO 2), SIVIGLIA

Nel bilancio delle entrate e delle spese sostenute dalla Casa de la Contratación per l'approvvigionamento delle navi del re, vengono registrati alcuni pagamenti effettuati ad Amerigo Vespucci.

Siviglia, Archivo General de Indias, Contratación 3251, f. 82 v.

El tesorero tiene recebido fasta en dos de mayo del aiiio de **mill** quinientos e ocho aiiios, de la suma de los dichos dosçientos e ochenta e dos **mill** e tresçientos e setenta maravedis susodichos, así en dineros de contado como cargados por bizcocho en la cuenta de la armada al rey, como por la mesma cuenta parece, çiento e sinquenta e seys **mill** e dosçientos e çinquenta e dos maravedis, de los quales *se sacan* sinquenta e uno **mill** e quatroçientos e sinquenta e quatro maraveas, que tiene pagados a **Amérigo**, demis de los asentados en el libro que se hizo de los gastos de la armada en esta manera: los treynta **mill** por *el* trabajo e alguna costa que puso en *manifiçar* el trigo e farina de la Casa e el vino de Villalba, e los veynte e uno **mill** e quatroçientos e setenta e quatro a cumplimiento de los ochenta **mill** que montó su salario que tiene fasta en fin del aiiio de **mill** quinientos e syete, demis de los çinquenta e ocho **mill** e çincosçientos e veynte e seys **que** le estin asentados en el libro de la armada, de manera que sacados de los dichos çiento e çinquenta e seys **mill** e dossientos çinquenta e dos maravedis **suso** dichos, que parece que tiene recibidos, resta a cuenta del tesorero çiento e quatro **mill** e syetesçientos e noventa e ocho.

Dei suddetti 282.370 maravedis, il tesoriere ha registrato fino al 2 maggio 1508, in danari contanti e in gallette, sul conto della flotta del re, come si vede dallo stesso conto, 156.252 maravedis, **dai quali** vanno defalcati 51.454 maravedis pagati ad Amerigo, oltre a quelli registrati nel libro contabile della flotta, che sono così ripartiti: 30.000 per il lavoro e per ciò che ha speso per l'approvvigionamento del grano e della farina per la Casa e per il vino di Villalba; 21.474 a **saldo** degli 80.000 del suo salario, da ricevere nell'anno 1507, oltre ai 58.526 già registrati nel libro contabile della flotta, di modo che tolti i detti 156.252 maravedis di cui sopra, che risulta abbia ricevuto, ne restano in conto al tesoriere 104.798.